

27/06/2023

ASSEMBLEA ORDINARIA del 27 giugno 2023

Relazione annuale 2022/2023

Trentacinquesimo esercizio chiuso al 31 marzo 2023



ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

AL SERVIZIO DI FACTORING E IMPRESE: 35 ANNI INSIEME

Indice

1. La sintesi del Presidente	3
2. L'Associazione	5
2.1. <i>Chi siamo</i>	5
2.2. <i>Gli Stakeholder</i>	5
2.3. <i>Gli Associati</i>	6
2.4. <i>Il capitale umano</i>	7
2.5. <i>Gli obiettivi</i>	9
2.6. <i>La governance e la struttura</i>	9
2.7. <i>La sostenibilità</i>	11
3. Le condizioni di contesto e il mercato del factoring nel 2022/2023	16
4. Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring	25
4.1. <i>La revisione del Capital Requirements Regulation</i>	29
5. L'attività associativa	31
5.1. <i>L'analisi delle problematiche riguardanti il factoring</i>	31
5.2. <i>La rappresentanza degli interessi del comparto nei confronti del sistema economico e finanziario, delle autorità di regolamentazione e supervisione, dei pubblici poteri in Italia e all'estero</i>	33
5.3. <i>Il supporto ai propri Associati attraverso un'attività di studio, informazione, assistenza tecnica e formazione ad hoc</i>	36
5.4. <i>La diffusione della conoscenza e della comprensione del prodotto e del settore del factoring presso i clienti attuali o potenziali e nel Paese in generale</i>	41
6. Le prospettive	46

1. La sintesi del Presidente

Nel 2022 il PIL mondiale ha registrato un incremento del 3,4%, quasi dimezzato rispetto al 2021 a causa del conflitto russo-ucraino che ha condizionato pesantemente la crescita, aumentato esponenzialmente l'inflazione – partendo dall'impennata dei prezzi energetici - e ridotto gli scambi commerciali mondiali. Il forte rallentamento ha toccato in modo particolare gli Stati Uniti e la Cina.

Lo scenario di forte incertezza economica e politica ha caratterizzato anche l'area Euro che ha segnato una crescita del PIL del 3,5%, circa 2 punti in meno rispetto all'anno precedente.

In Italia il PIL è cresciuto del 3,7%, inferiore a quello post-covid del 2021 che aveva raggiunto il 7%, ma comunque superiore rispetto alla media europea. Nel primo trimestre 2023 è tornato a salire con un'attesa di crescita per l'intero anno 2023 pari all'1,2%, in rallentamento rispetto al 2022 ma migliore della media europea.

In questo difficile contesto, il mercato mondiale del factoring si è particolarmente distinto, evidenziando un incremento del 18,3% rispetto al 2021, superiore ai livelli raggiunti in precedenza, con un turnover cumulativo annuo pari a 3.659 miliardi di euro. Tutti i principali paesi europei hanno registrato andamenti assai positivi e a doppia cifra: la Francia, confermata leader europea, guadagna oltre 15 punti percentuali ma Germania, Spagna, Belgio, Olanda e Polonia hanno consuntivato aumenti superiori al 20%. Nel complesso, il mercato europeo del factoring continua a mantenere il maggiore peso del mercato mondiale con il 68,3%, un volume di 2.499 miliardi di euro, in aumento del 18% rispetto al 2021.

Con i suoi 287 miliardi di euro di turnover annuale e una crescita del 14,61%, il mercato italiano detiene nel 2022 una quota dell'8% del mercato mondiale e del 12% del mercato europeo. La crescita del volume dei crediti acquistati nell'anno è stata accompagnata dall'aumento degli anticipi e corrispettivi pagati, pari al 10% rispetto all'anno precedente. L'operatività pro soluto rappresenta quasi l'80% del turnover totale, includendo gli acquisti a titolo definitivo. Le operazioni riconducibili alla Supply Chain Finance (reverse factoring e confirming) rappresentano il 10% circa del totale, consolidando la costante crescita in atto da alcuni anni e mantenendo tassi di sviluppo elevati, favoriti dal crescente interesse della clientela per l'adozione degli strumenti tecnologici abilitanti. Il turnover complessivo generato dalla SCF è stato di 28 miliardi di euro, con una crescita di circa il 16% rispetto al 2021. L'alto contenuto di digitalizzazione delle soluzioni offerte dal factoring rappresenta un chiaro fattore di successo.

Resta elevata la qualità del credito: al 31 dicembre 2022 le esposizioni deteriorate lorde risultano pari al 3,34% rispetto al totale delle esposizioni lorde (al netto delle rettifiche le esposizioni deteriorate sono pari al 2,51%), in diminuzione rispetto alla fine del 2021, e l'incidenza delle sofferenze è pari all'1,57% sul totale delle esposizioni per factoring, in decremento rispetto all'anno precedente e tra i livelli più contenuti degli ultimi anni.

Nonostante le tensioni geopolitiche a livello globale, il consolidamento dell'alto tasso di inflazione, il proseguimento di politiche monetarie restrittive da parte delle banche centrali e un rallentamento dell'attività economica, il primo trimestre del 2023 ha proseguito il trend positivo con un tasso di crescita del 5,27% del turnover e del 4,23% degli anticipi e corrispettivi erogati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La Vostra Associazione consta oggi complessivamente di 45 Associati, di cui 31 banche, intermediari finanziari e società captive con la qualifica di Associati ordinari e corrispondenti, e di 14 società di servizi e studi professionali con la qualifica di Associati sostenitori.

L'attività associativa si è svolta con il consueto elevato impegno e intensità nel corso di tutto l'esercizio e si è concentrata su alcuni obiettivi strategici prioritari: l'analisi delle problematiche riguardanti il factoring (con una serie di approfondimenti specifici e collaborazioni esterne con

importanti società di consulenza e provider di settore); la rappresentanza degli interessi del comparto nei confronti del sistema economico e finanziario, dei regulators e delle autorità di vigilanza e in generale dei pubblici poteri (con il monitoraggio dei principali cambiamenti normativi e di mercato, l'analisi delle conseguenti implicazioni per il settore del factoring e il confronto con le istituzioni esterne protagoniste o coinvolte nei citati cambiamenti); il supporto ai propri Associati attraverso un'attività di studio, informazione, assistenza tecnica e formazione ad hoc; la diffusione della conoscenza e della comprensione del prodotto e del settore del factoring presso i clienti attuali o potenziali.

In particolare, nel corso dell'esercizio è stata completata la realizzazione dell'“Indagine sulla domanda di factoring e invoice fintech”, i cui risultati sono stati presentati nel corso di un evento organizzato alla fine di marzo. L'obiettivo dell'indagine era raccogliere il punto di vista delle imprese sulle principali criticità connesse alla gestione del capitale circolante, sui motivi e sulle modalità di ricorso al factoring, sui benefici percepiti del ricorso al factoring, sui profili connessi all'innovazione digitale anche nella prospettiva dei nuovi modelli di business e sui rapporti con la Pubblica Amministrazione. Ne è emerso un sostanziale allineamento fra i bisogni e le attese della domanda e i servizi dell'offerta di factoring e un elevato grado di soddisfazione nell'utilizzo del factoring, maggiore rispetto agli strumenti concorrenti. Nel giudizio delle imprese un peso rilevante è stato attribuito all'impegno profuso dal settore del factoring nel digitalizzare e automatizzare le interfacce con i clienti, i cui risultati sono stati particolarmente apprezzati.

Il factoring acquisisce sempre più il ruolo di partner strategico per le imprese, in grado di fornire sollievo alle pressioni di contesto e assicurare una fonte di liquidità versatile e allineata allo sviluppo del fatturato, strumento particolarmente adatto ad affrontare le sfide poste dall'inflazione.

Le caratteristiche del factoring lo rendono anche un importante “volano” per la concreta attuazione del PNRR, incentrato sulla realizzazione di opere e infrastrutture. Il factoring consente infatti al fornitore di ottenere liquidità e riequilibrare i propri flussi di cassa in entrata e in uscita, senza intervenire sulla politica di credito commerciale e sulle tempistiche di pagamento riconosciute all'acquirente e senza appesantire il proprio livello di indebitamento. Per favorire questo circolo virtuoso, è importante che il quadro regolamentare possa facilitare le imprese nel ricorso al factoring, rimuovendo i molteplici vincoli burocratici oggi presenti soprattutto nella cessione dei crediti vantati verso la PA.

In generale, per l'Associazione gli obiettivi che assorbono l'impegno maggiore restano la rimozione degli ostacoli alla formazione di un appropriato level playing field. Soprattutto in relazione alle tematiche di rilievo connesse all'adozione e applicazione della regolamentazione di vigilanza prudenziale, la partecipazione di Assifact all'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry, che si relaziona direttamente con BCE, EBA e altri organismi sovranazionali, è proseguita con grande intensità nel corso di tutto l'esercizio, grazie anche alla presidenza EUF in capo al Presidente della Vostra Associazione.

I temi connessi allo sviluppo e alla finanza sostenibile, dal monitoraggio delle normative al contributo alla formulazione di regole coerenti con il business, dalla definizione di linee guida per l'integrazione nei processi dei fattori ESG alla valorizzazione del ruolo che può svolgere il factoring nel processo di transizione, rappresentano per i prossimi esercizi uno dei fronti di maggiore impatto e necessità di intervento.

L'andamento del mercato del factoring degli ultimi anni e gli effetti positivi sugli equilibri finanziari delle imprese evidenziano il concreto sostegno fornito alla crescita dell'economia reale e sollecitano ancora maggiori sforzi per perseguire un quadro normativo che ne valorizzi le potenzialità e per continuare a sviluppare il sistema delle relazioni con le imprese e favorire l'utilizzo del factoring nella gestione ottimale del capitale circolante.

2. L'Associazione

2.1. Chi siamo

L'Associazione Italiana per il Factoring (Assifact) è un ente apolitico e senza fini di lucro, costituito nel 1988 con l'intento di aggregare gli operatori di factoring e favorire la diffusione della conoscenza del prodotto e lo sviluppo efficiente del mercato del factoring in Italia. Gli Associati rappresentano la sostanziale totalità del mercato del factoring nel nostro Paese, che nel 2022 ha superato i 287 miliardi di euro di volume d'affari (turnover), pari a circa il 15% del PIL.

Assifact tutela gli interessi dei propri Associati e svolge prevalentemente attività di ricerca, assistenza tecnica, formazione, rappresentanza istituzionale e promozione della conoscenza del prodotto factoring.

L'attività associativa è fortemente improntata ai valori della legalità, della correttezza e della trasparenza, come evidenziato nel Modello organizzativo, di gestione e controllo, nel Codice etico e nel codice Antitrust. L'Associazione vuole, inoltre, farsi espressione del senso di responsabilità sociale e ambientale del settore, affiancando a un percorso interno di transizione sostenibile anche progetti di settore, orientati alla integrazione dei fattori ESG nel business del factoring.

Sul piano internazionale, Assifact rappresenta l'Italia in seno all'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF), che raggruppa le associazioni di categoria del settore del factoring dei principali paesi europei e rappresenta l'industria europea del factoring presso l'Unione Europea e gli altri organismi internazionali.

Al 31 marzo 2023 si è chiuso il trentacinquesimo esercizio sociale.

2.2. Gli Stakeholder

Assifact si impegna a mantenere un rapporto con i propri Stakeholder fondato sul dialogo e sul coinvolgimento, nella convinzione che la capacità di comprendere e soddisfare i loro bisogni sia la chiave del successo di lungo periodo e di una effettiva creazione di valore.

Gli Stakeholder sono stati identificati considerando le variabili previste dal Principio "AA1000 Stakeholder Engagement Standard":

- **responsabilità:** riguarda i soggetti verso i quali si hanno, o in futuro si potrebbero avere, responsabilità legali, finanziarie e operative;
- **influenza:** riguarda i soggetti che sono, o in futuro potrebbero essere, in grado di influenzare la capacità dell'Associazione di raggiungere gli obiettivi;
- **tensione:** concerne i soggetti che necessitano immediata attenzione relativamente a questioni di carattere economico, sociale o ambientale;
- **dipendenza:** concerne i soggetti che maggiormente dipendono dall'Associazione per la loro sicurezza, sussistenza, salute o benessere;
- **diverse prospettive:** concerne i soggetti i cui differenti punti di vista possono portare all'identificazione di nuove opportunità.

Figura 1 - Gli Stakeholder



2.3. Gli Associati

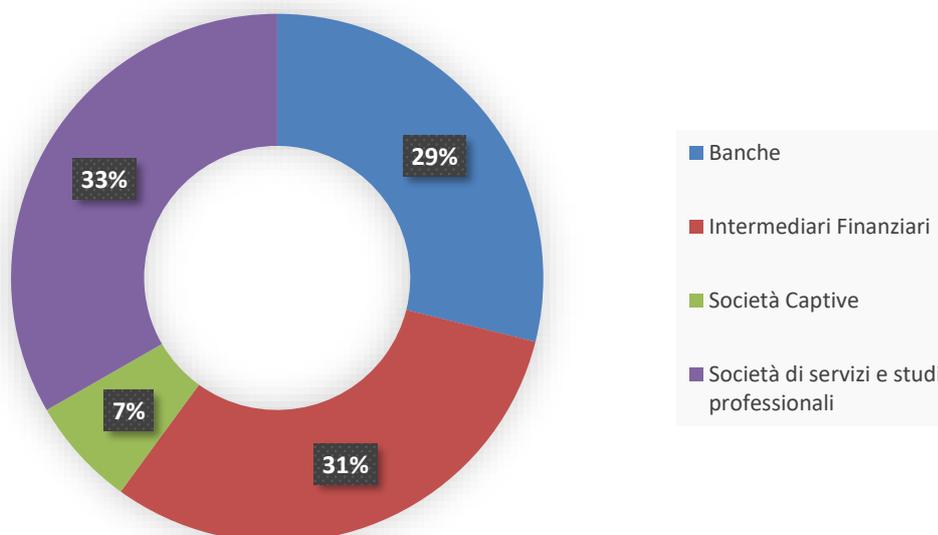
L'Associazione conta oggi complessivamente 45 Associati, di cui 31 banche, intermediari finanziari e società captive con la qualifica di Associati ordinari e corrispondenti, e 14 società di servizi e studi professionali con la qualifica di Associati sostenitori.

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 2023 si sono registrate due nuove adesioni (un associato ordinario e un associato sostenitore) e un recesso, motivato da un'operazione di incorporazione.

Tra gli Associati si segnala la presenza di 13 banche (di cui alcune focalizzate nel factoring e in altre attività finanziarie e altre che, nell'ambito della propria tradizionale attività bancaria e finanziaria, erogano direttamente anche servizi di factoring) e di 14 intermediari finanziari ex art. 106 TUB.

A fine 2022, le società finanziarie che esercitano attività di factoring in modo prevalente (iscritte all'albo unico ex art. 106 TUB della Banca d'Italia e incluse le società specializzate nell'acquisto di partite anomale) sono 41, di cui 15 incluse in un gruppo bancario italiano o estero.

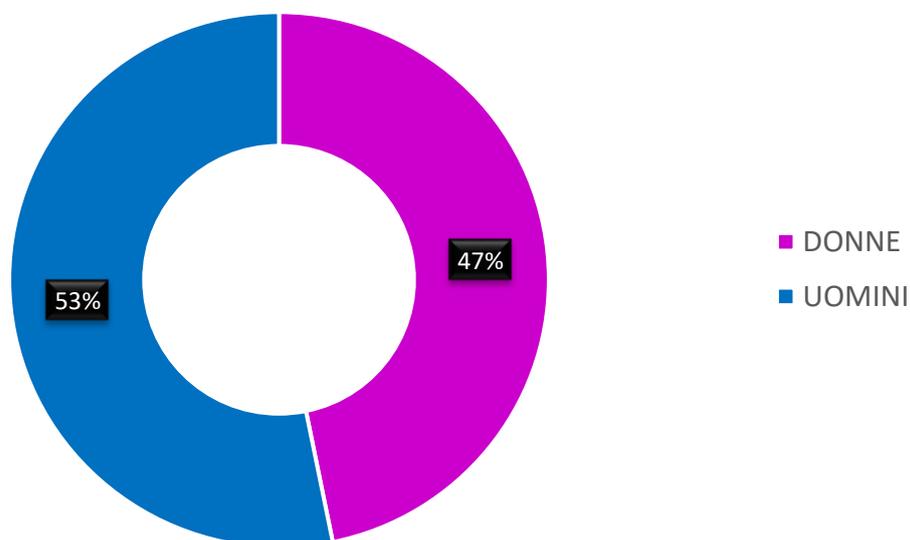
Figura 2 - Gli Associati



2.4. Il capitale umano

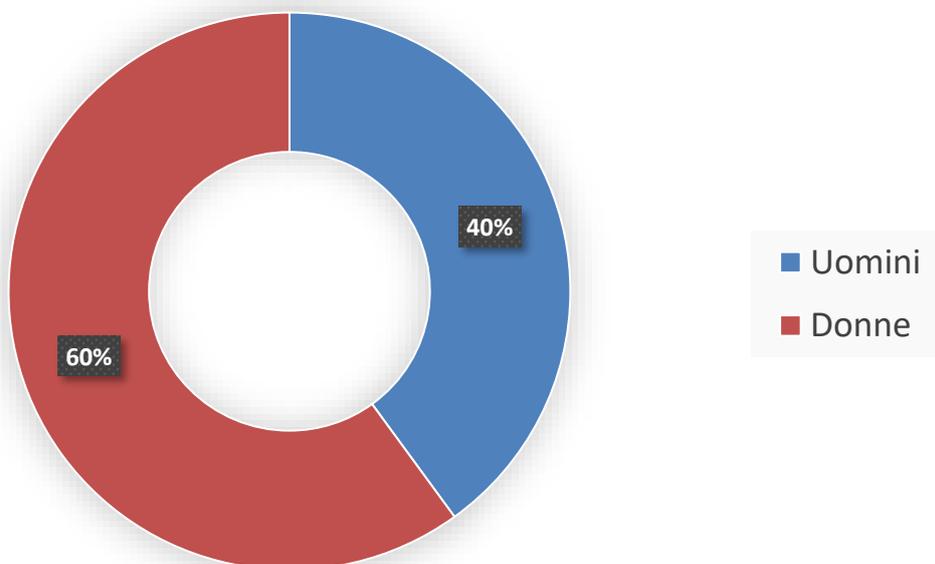
L'Associazione rappresenta nel 2022, in termini di personale occupato nel settore, oltre 2.400 dipendenti, in lieve crescita rispetto al 2021. Nel complesso si rileva un buon bilanciamento di genere, con il 47% di risorse rappresentato da donne, anche se i percorsi di carriera appaiono ancora sbilanciati sul genere maschile, come emerge dalla prima indagine svolta su "Diversità e inclusione nel settore del factoring".

Figura 3 - La diversity di genere nel factoring



L'organico dell'Associazione è costituito da 5 dipendenti con contratto a tempo indeterminato full time, sotto la direzione del Segretario Generale.

Figura 4 - Composizione Organico Assifact



Per il perseguimento degli obiettivi istituzionali, a supporto dello staff interno l'Associazione si avvale di collaborazioni esterne per le aree comunicazione & media e giuridico-legale. Per quest'ultimo ambito prosegue la collaborazione con lo Studio Legale De Nova.

Sul piano delle pubbliche relazioni, sono proseguite le collaborazioni professionali con Giovanna Marchi Communications, la società incaricata di gestire i rapporti con la stampa e i media in generale, al fine di rafforzare la diffusione di un'immagine corretta del factoring e dell'attività svolta dagli Associati e dall'Associazione presso il mercato e le istituzioni; e con Cattaneo & Zanetto, la società specializzata in relazioni istituzionali. La collaborazione con quest'ultima ha l'obiettivo di monitorare la produzione normativa in atto e supportare il lavoro associativo di promozione delle proposte evolutive delle norme inerenti alla cessione dei crediti, nonché di consolidamento della visione dell'attività di factoring quale professione peculiare a elevata specializzazione e strumento in grado di fornire sostegno alle esigenze di liquidità delle imprese.

A livello di processi interni, prosegue la collaborazione con un importante provider informatico per il servizio manutenzione, assistenza annuale e supporto tecnico per l'assetto dei sistemi informativi, l'architettura tecnica e il portafoglio applicativo in dotazione e con una nuova web agency per i servizi di web hosting, implementazione, assistenza e manutenzione tecnica del sito web associativo, sia con riferimento all'Area Pubblica sia all'Area Riservata.

2.5. Gli obiettivi

Tra gli obiettivi principali dell'attività di Assifact ricordiamo:

- Collaborare con altri Enti, Associazioni, Istituzioni e Organismi in genere, sia pubblici sia privati, italiani o esteri, nella soluzione dei problemi inerenti il factoring;
- Svolgere attività di informazione, assistenza tecnica e consulenza a favore degli Associati;
- Compiere e promuovere attività di studio e di ricerca riguardanti il factoring, anche mediante pubblicazioni e convegni;
- Diffondere la corretta e adeguata conoscenza del prodotto e del settore del factoring presso i clienti attuali o potenziali e nel Paese in generale;
- Favorire la conoscenza e il rispetto della legislazione europea e nazionale in materia di tutela della concorrenza;
- Stimolare l'interlocuzione e il confronto su temi di interesse comune fra gli Associati o fra essi e altri Enti e Organismi in genere, in Italia e all'estero;
- Rappresentare gli interessi del comparto nei confronti del sistema economico e finanziario, delle autorità monetarie e di vigilanza, dei pubblici poteri in Italia e all'estero, sia direttamente sia attraverso appositi organismi;
- Formulare linee guida e proposte operative per lo svolgimento della professione;
- Dirimere in via conciliativa contestazioni in atto o potenziali fra gli Associati e fra gli Associati e i terzi;
- Incoraggiare e/o partecipare a sistemi di soluzione stragiudiziale delle controversie tra gli Associati e la clientela,
- Favorire la cooperazione fra gli Associati ai fini dell'adozione di procedure digitali che consentano un interscambio informativo sulle fatture oggetto di cessioni di credito.

2.6. La governance e la struttura

La governance di Assifact è disciplinata dallo Statuto e dal Modello di organizzazione, gestione e controllo. L'Assemblea è l'organo deliberativo formato da tutti gli Associati e ha potere di indirizzo generale e di controllo sull'attività amministrativa attraverso la nomina dei Consiglieri e dei Revisori, la discussione e l'approvazione del bilancio.

Il Consiglio è l'organo amministrativo nominato dall'Assemblea con competenze di gestione, amministrazione e rappresentanza; è investito di tutti i poteri necessari per lo svolgimento dell'attività dell'Associazione, anche determinandone la programmazione economica, e per il raggiungimento dei fini statutari. È composto da un numero variabile di membri, fra nove e ventitré, che ricoprono incarichi di amministratori o dirigenti presso gli Associati. Il Consiglio nomina tra i suoi membri il Presidente che rimane in carica tre anni.

Al Comitato Esecutivo, composto dal Presidente, dai Vicepresidenti, in un numero massimo di cinque, da tre Consiglieri nominati dal Consiglio nonché dal Presidente che ha ricoperto la carica nel triennio precedente, sono delegate la gestione e amministrazione ordinaria di Assifact. Al Comitato Esecutivo è anche attribuita la competenza relativamente alle

tematiche di sostenibilità, con l'obiettivo di integrare sempre più i criteri ESG nell'azione complessiva svolta dall'Associazione.

Nel corso dell'esercizio (1° aprile 2022 - 31 marzo 2023), il Consiglio e il Comitato Esecutivo hanno svolto rispettivamente tre e quattro riunioni.

Una sintesi dei principali temi trattati nelle riunioni di Consiglio e Comitato Esecutivo è pubblicata sul Magazine Fact&News, nella rubrica Dall'Associazione > Dagli Organi associativi, per favorire la comunicazione tra l'Associazione e gli Associati, specie quelli non rappresentati in Consiglio, in ordine alle decisioni assunte in quella sede, ai progetti in corso e, più in generale, ai fatti salienti dell'attività associativa.

I compiti di controllo delle spese, dei prospetti di bilancio e di sorveglianza della gestione amministrativa sono svolti dal Collegio dei Revisori, composto da cinque membri, tre effettivi e due supplenti, nominati ogni tre anni dall'Assemblea. Al Collegio è anche attribuita la funzione di organo di controllo ai sensi della normativa in materia di Responsabilità Amministrativa degli enti (OdV ex D. Lgs. 231/2001).

Nel corso dell'esercizio, il Collegio dei Revisori si è riunito due volte e sono state regolarmente svolte le attività di monitoraggio e aggiornamento del Modello di organizzazione e gestione associativo ex 231/01 (MOG) nonché le attività previste dalle procedure di antitrust e di compliance adottate dall'Associazione.

Durante l'esercizio, fra i membri del Collegio dei Revisori e quelli del Consiglio si sono registrate rispettivamente una e cinque nomine per sostituzioni. Inoltre, portando a termine la procedura di designazione prevista dallo Statuto sociale, il Consiglio ha provveduto regolarmente a nominare il Presidente designato dell'Associazione per il triennio 1° aprile 2023 - 31 marzo 2026.

Agli organi statutari di governance sono affiancati organismi tecnici (Commissioni tecniche e Gruppi di lavoro) al fine di garantire la partecipazione allargata degli Associati all'attività associativa e con funzioni operative per il raggiungimento degli obiettivi.

La struttura delle Commissioni Tecniche è rimasta invariata ed è costituita da sette Commissioni: Amministrativa, Controlli Interni, Crediti e Risk Management, Legale, Marketing e Comunicazione, Organizzazione e Risorse Umane, Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi. Le Commissioni Tecniche sono presiedute da un Vicepresidente o da un esponente del Consiglio, che sovrintende all'attività svolta e riferisce al Consiglio. I Gruppi di lavoro, che portano avanti in maniera più snella ed efficace l'attività delle Commissioni Tecniche, sono ventisette, per un totale complessivo di oltre trecento persone coinvolte (379 partecipanti di cui 133 donne e 246 uomini).

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate 38 riunioni, 36 in videoconferenza e 2 in modalità ibrida.

L'espressione formale dei valori e delle regole di condotta alla base dei comportamenti e delle attività dell'Associazione, che sensibilizzano o impegnano gli Associati alla loro osservanza, sono contenuti nei seguenti documenti:

- Statuto
- Modello generale di organizzazione e di gestione
- Codice antitrust
- Codice Etico

Tabella 1 - Composizione Organi (aggiornamento 31 marzo 2023)

Presidente	Fausto GALMARINI	
Vicepresidenti	Massimiliano BELINGHERI* Anna CARBONELLI* Simone DEL GUERRA*	Alessandro RICCO* Ruxandra VALCU*
Consiglieri	Andrea BERNA Enrico BUZZONI* Antonio DE MARTINI Gabriele DECO' Andrea FAINA Massimo GIANOLLI Dario GRECO*	Paolo IACHETTINI Sylvain LOISEAU Franco MARCARINI Simone PASQUINI Stefano PIERINI Daniele SCHRODER Franco TOMASI Ivan TOMASSI
Past President	Rony HAMAUI*	
Revisori Effettivi	Vittorio GIUSTINIANI Andrea TRUPIA Carlo ZANNI	
Revisori Supplenti	Alessandro BERTOLDO Gabriele PICCINI	
Segretario Generale	Alessandro CARRETTA	

(*) Membri del Comitato Esecutivo

Tabella 2 - Commissioni Tecniche

COMMISSIONE	PRESIDENTE	COORDINATORE
AMMINISTRATIVA	Carlo Zanni	Massimo Ceriani
CONTROLLI INTERNI	Dario Greco	Marina Corsi
CREDITI E RISK MANAGEMENT	Fausto Galmarini	Fabrizio Piscitelli
LEGALE	Massimiliano Belingheri	Vittorio Giustiniani
MARKETING E COMUNICAZIONE	Alessandro Ricco	Carlo Sadar
ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	Simone Del Guerra	Silvia Massaro
SEGNALAZIONI DI VIGILANZA E CENTRALE RISCHI	Ruxandra Valcu	Antonio Ricchetti

2.7. La sostenibilità

Nel corso dell'esercizio sono continuate le attività e le iniziative riconducibili al percorso di sostenibilità avviato dall'Associazione, rivolto sia all'interno della struttura sia al settore, che si è fatta portavoce e promotrice della diffusione delle tematiche ambientali, sociali e di governance.

Assifact e i suoi Associati hanno proseguito il cammino verso lo sviluppo sostenibile, attivandosi risolutamente per comprendere la sfida della sostenibilità e darne concreta attuazione.

Nel quadro degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, si sta lavorando per valutarne le implicazioni sul business, per cogliere le sfide e le opportunità generate da queste emergenze globali, per capire lo scopo e la logica del successo dell'impresa nel nuovo contesto e per gestire il processo di transizione, così da realizzare il potenziale di creazione di valore dalla sostenibilità aziendale per tutti gli stakeholder coinvolti.

A livello di settore, è stata realizzata e pubblicata la prima edizione dell'indagine "**La sostenibilità del factoring**", che elabora i risultati di una rilevazione svolta nel periodo novembre-dicembre 2022 presso gli operatori del settore associati ad Assifact sulle principali peculiarità relative alla sostenibilità in una società di factoring: dai profili generali di organizzazione e compliance a quelli ambientali, dagli aspetti sociali e di gestione del personale a quelli di business e risk management. L'indagine restituisce una prima fotografia di settore sullo stato di avanzamento nell'implementazione dei vari profili ESG, sulle scelte organizzative adottate, sulle prassi virtuose sviluppate, sugli indicatori ritenuti maggiormente significativi.

Con riferimento al profilo specifico della diversity, è stata realizzata una prima indagine su "**Diversità e inclusione nel settore del factoring**", tema che ha registrato molto interesse sia per la volontà di aumentare la diffusione della cultura della diversità e dell'inclusione, grazie anche ad analisi di benchmark, sia per la necessità di capire lo stato dell'arte del settore, la diffusione di policy in materia e l'evoluzione in corso, nella convinzione che valorizzare e integrare le diversità non porti solo vantaggi per il singolo lavoratore ma arricchisca e accresca le aziende nel complesso.

Diverse le iniziative formative dedicate ai temi della valutazione dei rischi climatici e ambientali e alla predisposizione del piano di adeguamento a tali rischi previsto dalle Aspettative di Banca d'Italia.

Proseguono, inoltre, le attività di approfondimento inerenti alla declinazione delle tematiche ESG nel core business del factoring, grazie anche a valide collaborazioni esterne. Il lavoro si è focalizzato nel corso dell'esercizio sulla valutazione della sostenibilità delle aziende clienti.

A livello interno, Assifact si impegna per ridurre l'impatto delle attività associative sull'ambiente con particolare attenzione agli effetti sul cambiamento climatico, e crea valore condiviso per il contesto sociale, economico e culturale in cui opera, promuovendo l'impegno per un'economia responsabile, sociale e solidale.

Successivamente all'adozione della "Policy Ufficio Sostenibile", l'Associazione ha avviato prime misurazioni per monitorare e valutare le soluzioni attuate e volte a ridurre il consumo di risorse.

Con riferimento ai consumi e alle emissioni, il contesto condominiale in cui è localizzata la sede associativa, con destinazione ibrida dei locali in parte residenziali e in parte ad uso ufficio e gestione centralizzata delle utenze, non consente una puntuale analisi di tutte le voci di riferimento.

Con riguardo ai consumi di acqua, utilizzata esclusivamente per uso d'ufficio, il prelievo dalla rete idrica e il consumo riconducibile all'acquisto di bottiglie (per le quali si è operata una sostituzione a favore di bottiglie monouso in plastica riciclata e biodegradabile) sono stati pari nel 2022 a circa 1.193,5 m3 per i quali si è stimata una produzione di emissioni CO2/L pari a 552 kg, in aumento rispetto al 2021 per il rientro a regime delle risorse in ufficio ma a livelli nettamente inferiori rispetto alla situazione pre-pandemica per il mantenimento di molte attività di incontro e discussione su piattaforme a distanza.

Con riguardo ai consumi di energia, il prelievo dalla rete di energia elettrica è stato pari nel 2022 a circa 4.893 kWh, stimando una produzione di emissioni CO2 pari a 3,18 tCO2. Anche in questo caso si registra un significativo impatto rispetto alle emissioni pre-pandemiche e un aumento rispetto al 2021 a seguito della ripresa lavorativa a regime in presenza.

Come citato, l'attività associativa è ripresa nel periodo post pandemico con una stabile presenza in ufficio delle risorse associative, pur mantenendo una quota di lavoro agile per il proprio organico e la totalità delle riunioni associative in video conference, con possibilità di svolgimento in modalità ibrida per alcune iniziative.

Sul piano sociale, Assifact ha consolidato la collaborazione con CIAI (Centro Italiano Aiuti all'Infanzia), un'associazione che dal 1968 si prende cura dei bimbi più fragili, e sta sostenendo il progetto "Sostegno Educativo Italia", scegliendo di impegnarsi in modo continuativo per i presidi nelle periferie di Milano e di Palermo. Scegliere di aiutare i bambini significa scegliere di investire sul futuro del nostro Paese: questa è la principale ragione per cui si è voluto collaborare con CIAI, di cui si conoscono la serietà e l'impegno.



L'attenzione e la sensibilità ai problemi e ai fenomeni critici riguardanti i bambini hanno guidato anche le scelte di omaggistica e bigliettistica solidale, per cui si è proseguita la collaborazione con CIAI e con la Fondazione Francesca Rava.



Assifact è al fianco di CIAI nell'impegno contro la povertà educativa, che strappa diritti e opportunità a tanti bambini e bambine di famiglie svantaggiate. Per questo sosteniamo i Presidi Educativi CIAI di Milano e Palermo, che offrono ai più fragili supporto scolastico e psico-educativo, laboratori creativi e attività stimolanti per accompagnarli verso un futuro più felice.

**NATALE
2022**

**AUGURI DI BUONE FESTE
E FELICE ANNO NUOVO**

*Fausto, Alessandro, Barbara,
Diego, Nicoletta, Pietro, Vittoria*

Di seguito si riporta un'analisi schematica di correlazione fra gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDG'S) previsti nell'Agenda 2030 sottoscritta dai Paesi membri dell'ONU e le attività/obiettivi associativi.

Tabella 3 - Correlazione Attività Assifact / Obiettivi di sviluppo sostenibile

SDG (descrizione ASVIS)	Iniziativa Associative
<p>Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo</p>	Contributo e sostegno ad Associazioni per progetti a favore dell'infanzia disagiata e della povertà educativa
<p>Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</p>	Politiche di Work-Life Balance per i dipendenti, con introduzione della modalità di lavoro agile e di coperture sanitarie per il Welfare aziendale Attenzione ai temi di igiene e sicurezza sul lavoro
<p>Assicurare un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti</p>	Formazione e sviluppo delle competenze per i dipendenti e per le risorse umane del settore del factoring Webinar e convegni finalizzati alla diffusione della conoscenza del prodotto in un'ottica di educazione finanziaria

SDG (descrizione ASVIS)	Iniziative Associate
 <p>5 PARITÀ DI GENERE</p> <p>Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze</p>	<p>Adozione di comportamenti e condizioni di lavoro basate sulle pari opportunità, valorizzando meriti e competenze nel contrasto a ogni forma di discriminazione</p> <p>Promozione di approfondimenti e progetti volti a monitorare lo stato del settore in merito alle politiche per la valorizzazione delle diversità, sensibilizzare e agevolare il confronto fra gli Associati su questa tematica e proporre iniziative di formazione e di awareness per supportare gli Associati nel percorso di allineamento ai migliori standard</p>
 <p>7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p> <p>Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni</p>	<p>Efficienza del consumo energetico con ricorso a fornitore che garantisce utilizzo di fonti rinnovabili in percentuale crescente (e pari al 42,77% nel 2021) con obiettivo di Carbon neutrality al 2040.</p> <p>Adozione di policy per l'ufficio sostenibile con finalità di riduzioni dell'impatto ambientale (adozione di comportamenti finalizzati a eliminare gli sprechi energetici)</p>
 <p>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p> <p>Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti</p>	<p>Tutta l'attività associativa è orientata allo sviluppo stabile ed efficiente del mercato del factoring</p> <p>Iniziative volte a migliorare la regolamentazione e l'accesso al mercato del credito al fine di sostenere la liquidità delle imprese e la crescita dell'economia reale</p> <p>Diffusione della conoscenza del prodotto presso le imprese per favorire la gestione ottimale del capitale circolante e il mantenimento degli equilibri aziendali, a favore della continuità aziendale</p> <p>Sviluppo di iniziative di formazione e sviluppo delle competenze</p>
 <p>9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</p> <p>Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile</p>	<p>Approfondimenti e progetti volti a favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, soprattutto con riferimento alle PMI, e a implementare un processo di transizione sostenibile</p> <p>Iniziative di formazione e divulgazione</p>
 <p>11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p> <p>Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p>	<p>Contributo e sostegno ad Associazioni per progetti di salvaguardia del patrimonio culturale e ambientale</p>
 <p>12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p> <p>Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</p>	<p>Adozione di policy per l'ufficio sostenibile con finalità di riduzioni dell'impatto ambientale (es. ridurre l'utilizzo di plastica, ridurre il consumo carta, ridurre la produzione di rifiuti e l'inquinamento)</p>
 <p>13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p> <p>Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze</p>	<p>Iniziative volte a favorire la diffusione di una corretta cultura ambientale</p> <p>Iniziative volte a ridurre la mobilità delle persone</p>
 <p>16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE</p> <p>Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli</p>	<p>Adozione di modelli organizzativi, di gestione e controllo volti a contrastare i fenomeni di corruzione e concussione, tutte le forme di criminalità organizzata e, in generale, tutte le forme di illecito previste dalla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. 231/01)</p>

3. Le condizioni di contesto¹ e il mercato del factoring nel 2022/2023

Nel 2022 la crescita globale mondiale si è quasi dimezzata rispetto al 2021, complice l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia che ha costituito un punto di svolta nelle relazioni internazionali e ha condizionato pesantemente crescita, inflazione e scambi commerciali mondiali. I prezzi energetici sono stati i primi a subire rialzi straordinari, contribuendo a un netto e diffuso aumento dell'inflazione, cui ha corrisposto un rapido irrigidimento delle politiche monetarie in quasi tutte le maggiori economie avanzate. In uno scenario contraddistinto da forte incertezza economica e politica il PIL mondiale ha fatto registrare una crescita del 3,4% (tav.1.1).

Tra le economie avanzate il rallentamento è stato più marcato negli Stati Uniti, dove vi hanno contribuito l'irrigidimento delle condizioni finanziarie e il progressivo ridimensionamento del reddito disponibile a seguito del venir meno del massiccio sostegno fiscale introdotto nei due anni precedenti. Hanno pesato inoltre la decelerazione della Cina, dovuta all'introduzione di misure restrittive per contrastare la diffusione della pandemia, e la contrazione dell'economia russa causata dalle pesanti sanzioni imposte al paese dopo l'invasione dell'Ucraina. Nel 2022 anche le economie emergenti hanno rallentato, risentendo negativamente della riduzione della liquidità globale associata all'aumento dell'incertezza politica e all'apprezzamento del dollaro. Secondo le più recenti previsioni del Fondo monetario internazionale, nel 2023 la dinamica del PIL si ridurrà ulteriormente al 2,8% (1,3% nelle economie avanzate).

Tavola 1.1

PIL e inflazione nei principali paesi avanzati ed emergenti (valori percentuali)						
PAESI	PIL			Inflazione (1)		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Mondo	-2,8	6,3	3,4	3,2	4,7	8,7
Paesi avanzati	-4,2	5,4	2,7	0,7	3,1	7,3
Giappone	-4,3	2,1	1,0	0,0	-0,3	2,5
Regno Unito	-11,0	7,6	4,1	0,9	2,6	9,1
Stati Uniti	-2,8	5,9	2,1	1,2	4,7	8,0
Area dell'euro	-6,1	5,3	3,5	0,3	2,6	8,4
Paesi emergenti e in via di sviluppo	-1,8	6,9	4,0	5,2	5,9	9,8
Brasile	-3,3	5,0	2,9	3,2	8,3	9,3
Cina	2,2	8,4	3,0	2,5	0,9	2,0
India	-6,0	8,9	6,7	6,6	5,1	6,7
Russia	-2,7	5,6	-2,1	3,4	6,7	13,8

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2023, e dati nazionali.
 (1) Indice dei prezzi al consumo. Per l'area dell'euro, indice armonizzato dei prezzi al consumo.

¹ Dalla Relazione annuale sul 2022 di Banca d'Italia

Nel 2022 è proseguita la ripresa del commercio internazionale, con una crescita del 5,4%, sostenuta nella prima parte dell'anno dall'allentamento delle strozzature dell'offerta ma sul finire dell'anno per effetto del deterioramento della domanda globale, a causa delle tensioni geopolitiche internazionali scatenate dal conflitto in Ucraina e del rialzo dei tassi di interesse, gli scambi sono drasticamente scesi tanto che l'FMI prevede una decisa decelerazione nel corso del 2023, con una crescita più moderata e pari al 2,4%.

Nel 2022 il PIL dell'area dell'euro è cresciuto del 3,5%, circa 2 punti in meno rispetto alla marcata ripresa post-pandemica dell'anno precedente (tav. 2.1). Il prodotto ha rallentato, con diversa intensità, in tutte le principali economie tranne in Spagna, che è risultata stabile.

Tavola 2.1

PIL nei maggiori paesi dell'area dell'euro (1) (valori percentuali sul periodo precedente)								
PAESI	2020	2021	2022	2022				2023
				1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	
Area dell'euro	-6,1	5,3	3,5	0,6	0,9	0,4	-0,1	0,1
Francia	-7,8	6,8	2,6	-0,2	0,5	0,1	0,0	0,2
Germania	-3,7	2,6	1,8	1,0	-0,1	0,5	-0,5	-0,3
Italia	-9	7	3,7	0,1	1,1	0,4	-0,1	0,5
Spagna	-11,3	5,5	5,5	-0,4	2,5	0,4	0,4	0,5

Fonte: elaborazione su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* dell'Appendice la voce *Conti nazionali: valori concatenati*.
 (1) Valori concatenati. Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi.

Il valore aggiunto più significativo alla dinamica del PIL europeo è arrivato dal settore dei servizi, in continua ripresa dopo la pandemia, rispetto a un contributo più lieve per industria e costruzioni rispetto a quanto fatto registrare nell'anno precedente. Le componenti energetiche hanno fornito il principale contributo all'aumento dell'inflazione complessiva, per effetto degli eccezionali rincari dei carburanti e delle bollette per consumi di gas ed elettricità.

L'inflazione al consumo nell'area europea nella media dell'anno 2022 ha raggiunto l'8,4%, dal 2,6 nel 2021 e registrando uno dei valori più alti dall'avvio dell'Unione europea monetaria; fra le maggiori economie, l'incremento dei prezzi è stato più moderato in Francia (5,7%), come riflesso della minore inflazione energetica e alimentare, rispetto a Italia (8,7%), Germania (8,7) e Spagna (8,3). Le componenti energetiche hanno fornito il principale contributo all'aumento dell'inflazione complessiva, per effetto degli eccezionali rincari dei carburanti e delle bollette per consumi di gas ed elettricità.

Per contrastare i rischi che l'elevata dinamica dei prezzi si trasferisse sulle aspettative a medio e a lungo termine e per assicurare il ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2%, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea a partire dall'estate del 2022 ha avviato una politica restrittiva con un rapido rialzo dei tassi ufficiali, che tra luglio e dicembre sono aumentati complessivamente di 2,5 punti percentuali.

Lo scorso anno il PIL dell'Italia è cresciuto del 3,7%, dopo il forte recupero del 2021 (7,0%). La dinamica del prodotto italiano ha beneficiato della forte ripresa del settore dei servizi e

dei trasporti dopo la fase pandemica e dall'attività del comparto delle costruzioni che ha continuato a espandersi, stimolata dagli incentivi fiscali per la riqualificazione ed efficientamento energetico edilizio; mentre la produzione manifatturiera ha invece ristagnato. Dopo una lieve flessione nell'ultimo trimestre 2022 il PIL italiano è tornato a salire nel primo trimestre 2023 (0,5% rispetto al periodo precedente, secondo la stima preliminare), spinto dall'espansione dell'attività nell'industria e nei servizi. L'inflazione è scesa, in concomitanza con la forte flessione delle quotazioni del gas e del petrolio; tuttavia l'inflazione di fondo è rimasta elevata (5,3 in aprile), risentendo ancora della trasmissione dei rincari energetici del 2022.

Nel 2022 i prestiti bancari erogati alle imprese si sono lievemente ridotti, soprattutto a causa del progressivo inasprimento dei criteri di offerta; il calo è proseguito nei primi mesi dell'anno in corso (tav. 6.4) e ha interessato in particolare le imprese più rischiose. Sono invece tornati a crescere a ritmo sostenuto i finanziamenti da parte di società finanziarie, spinti da un forte aumento delle anticipazioni concesse dal comparto del factoring.

Tavola 6.4

Credito alle imprese (1) (dati di fine periodo)					
VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale marzo 2023
	2020	2021	2022	mar-23	
Banche					
Attività economica					
Manifattura	12,5	2,4	-0,9	-1,5	24,5
Costruzioni	2	0,1	-0,7	-1,3	11,1
Servizi	11,4	2,2	0,1	-0,1	39,0
Attività immobiliari	-0,2	-0,9	-3,1	-5,0	8,7
Altro	3,6	3,2	0,5	-2,0	8,5
Dimensione					
Imprese piccole (2)	6,8	1,1	-3,1	-4,4	15,6
Imprese medio-grandi	8,7	1,9	0,1	-0,6	76,2
Totale	8,4	1,7	-0,5	-1,3	91,8
Società finanziarie					
Leasing	-2	-1,1	-1,4	-1,4	4,8
Factoring	-3,4	4,5	14,7	4,3	2,6
Altri finanziamenti	3	7,1	8,9	8,0	0,8
Totale	-2,0	1,3	5,1	1,0	8,2
Banche e società finanziarie					
Totale	7,4	1,7	-0,1	-1,1	100,0

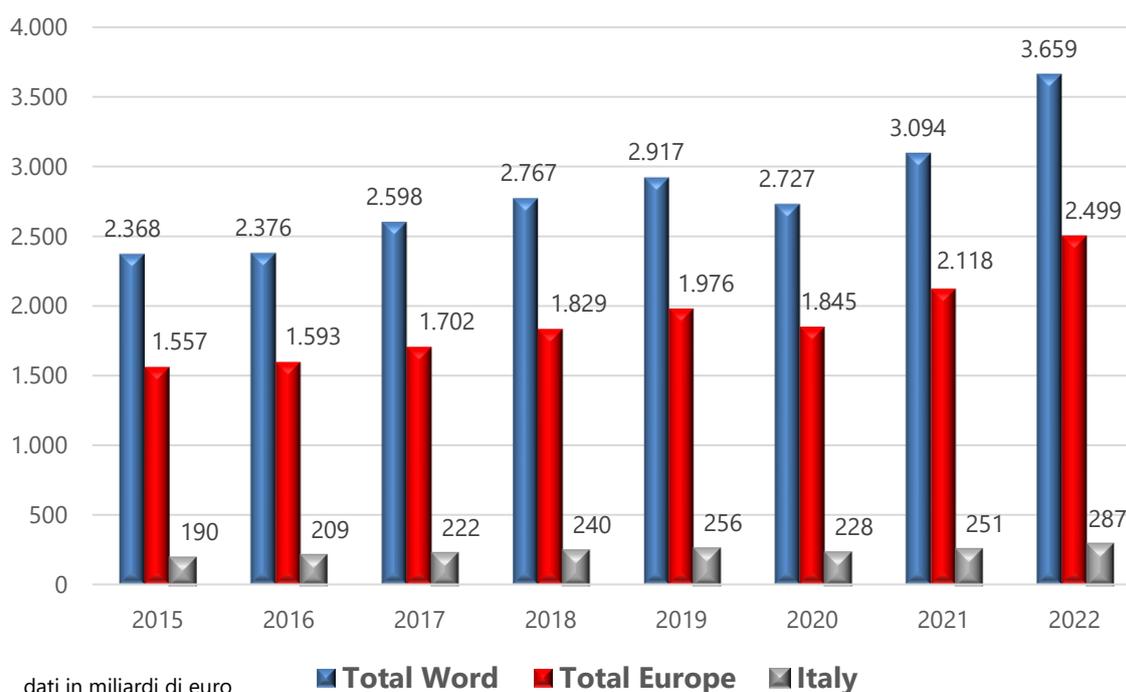
Fonte: segnalazioni di vigilanza.
 (1) I dati si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. I dati di marzo 2023 sono provvisori. Per la definizione delle serie, cfr. nella sezione *Note metodologiche* dell'Appendice la voce *Credito alle imprese*. - (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con un numero di addetti inferiore a 20.

Per quanto concerne la qualità degli attivi delle banche italiane nel 2022 è proseguita la riduzione delle consistenze dei crediti deteriorati, favorita dalle operazioni di cessioni di

crediti deteriorati che si sono mantenute alte (dal 2016 sono state effettuate vendite per 230 miliardi di valore nominale), contribuendo a ridurre di circa 20 punti base il rapporto tra l'ammontare dei crediti deteriorati e il totale dei prestiti al netto delle rettifiche di valore e di ulteriori 60 punti base lo stesso rapporto al lordo delle rettifiche (pari al 2,8%).

In questo scenario, il mercato mondiale del factoring nel 2022 ha registrato, secondo gli ultimi dati definitivi rilevati da FCI, un incremento del 18,3% rispetto al 2021, raggiungendo un turnover cumulativo annuo pari a 3.659 miliardi di euro. La quota del factoring internazionale è aumentata del 17,6%. Il mercato europeo mantiene la posizione di maggiore peso (68,3% del mercato mondiale), con un volume di 2.499 miliardi di euro e una crescita del 18% rispetto al 2021.

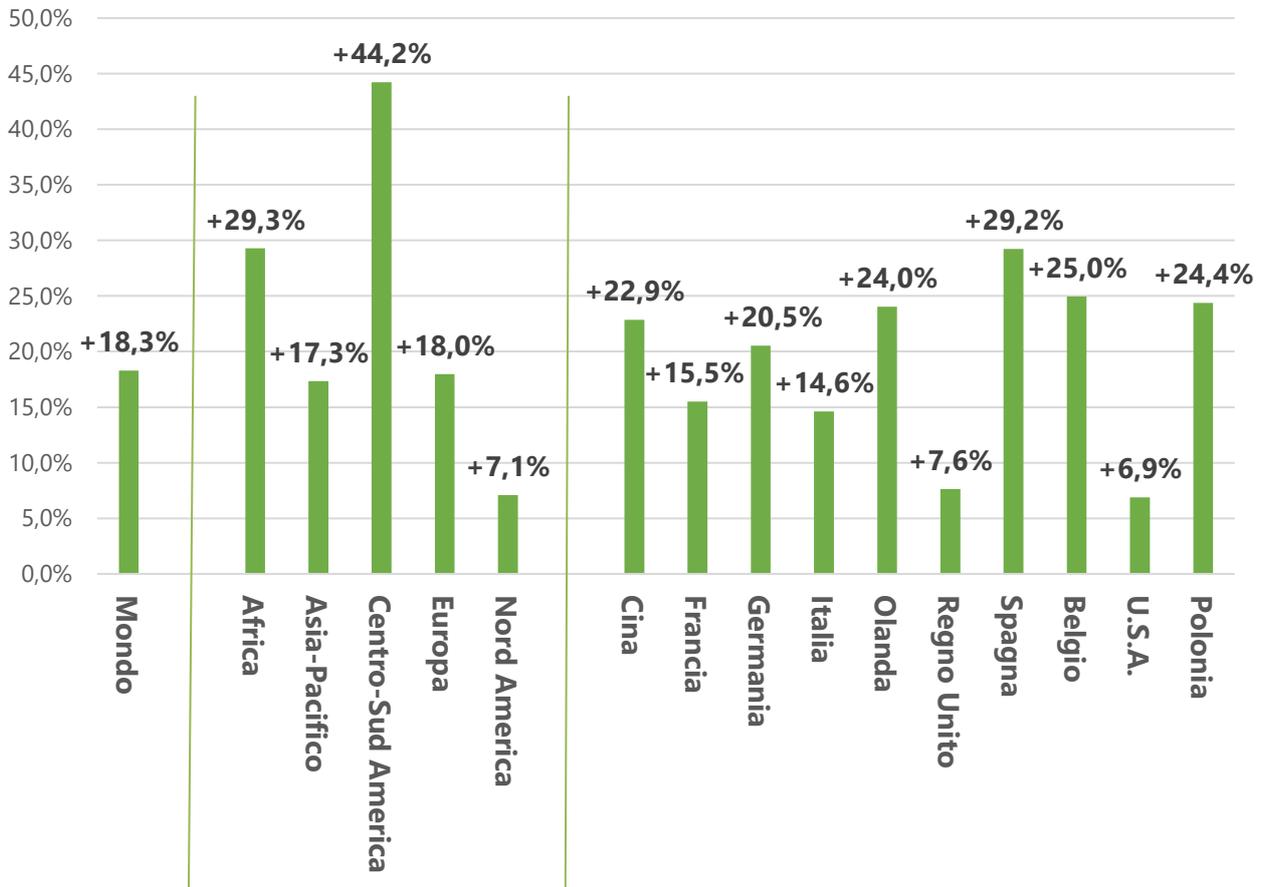
Figura 5 - Mercato mondiale del factoring – Volumi 2022



Fonte: elaborazione da dati FCI

Il mercato cinese ha registrato un incremento rispetto al 2021 del 22,9%. Per tutti i principali paesi europei si registrano andamenti assai positivi e a doppia cifra. La Francia, confermandosi in testa alla classifica europea, guadagna oltre 15 punti percentuali; la Germania, la Spagna, il Belgio, l'Olanda e la Polonia evidenziano gli aumenti più consistenti, superando il 20%. Per il Regno Unito e gli U.S.A. le rispettive variazioni positive, +7,6% e +6,9%, sono state più contenute rispetto alla media europea (+18%).

Figura 6 - Trend dati internazionali 2022 vs 2021- Andamento turnover principali mercati e aree geografiche



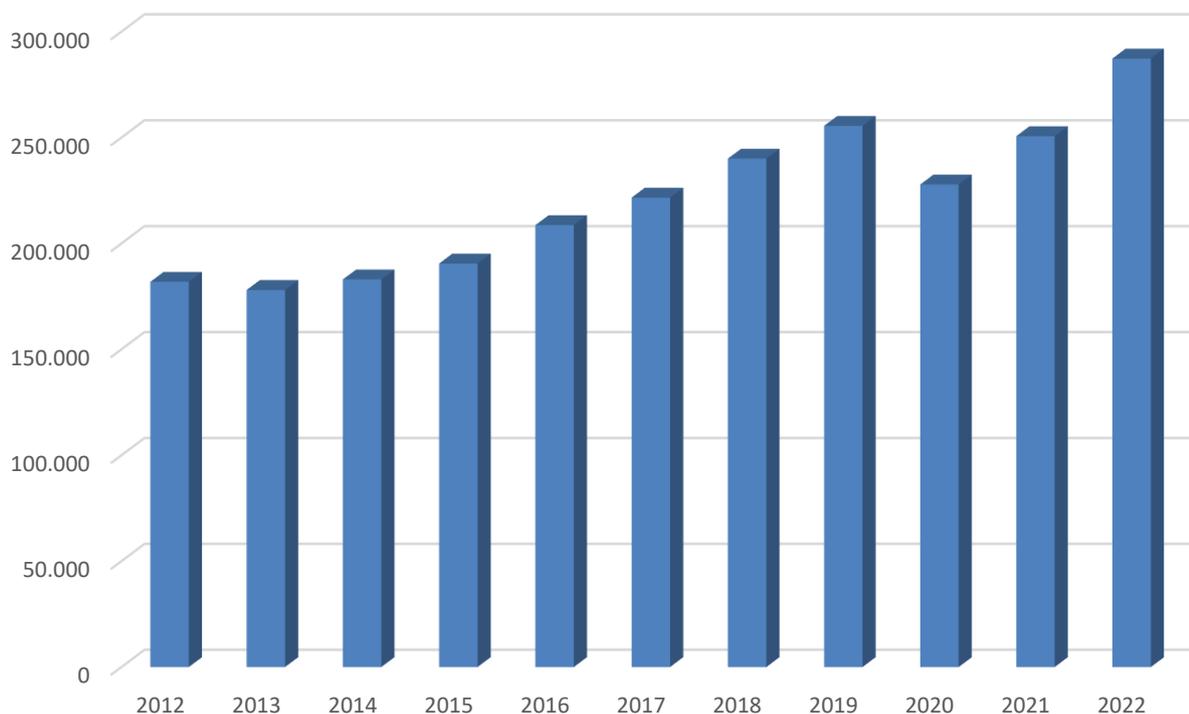
Fonte: elaborazione da dati FCI

Il mercato italiano rappresenta una quota significativa del mercato mondiale ed europeo, pari rispettivamente all'8% e al 12%. Il turnover complessivo degli operatori di factoring aderenti all'Associazione nel 2022 è stato di oltre 287 miliardi di euro, con un incremento del 14,61% rispetto all'anno precedente, a cui si accompagna un aumento degli anticipi e corrispettivi pagati pari al 10% rispetto all'anno precedente.

L'andamento del turnover ha mantenuto nel corso dell'anno un tasso di crescita rilevante nonostante lo scoppio del conflitto russo-ucraino, l'indebolimento dell'attività economica nell'ultimo trimestre causato dall'impennata dei prezzi energetici e dai costi delle materie prime e l'avvio di una politica monetaria restrittiva per contrastare l'elevata inflazione.

I crediti commerciali acquistati in essere alla fine del 2022 (outstanding) sono anch'essi aumentati (+5,9%), superando i 69 miliardi di euro. Il factoring pro soluto rappresenta il 48% del turnover complessivo e, includendo anche gli acquisti a titolo definitivo, gli acquisti di crediti sotto il nominale, gli acquisti di non performing loans e gli acquisti di crediti IVA ed erariali, raggiunge il 79%, ben superiore alla media europea, pari al 53%.

Figura 7 - Mercato italiano del factoring: turnover cumulativo annuale

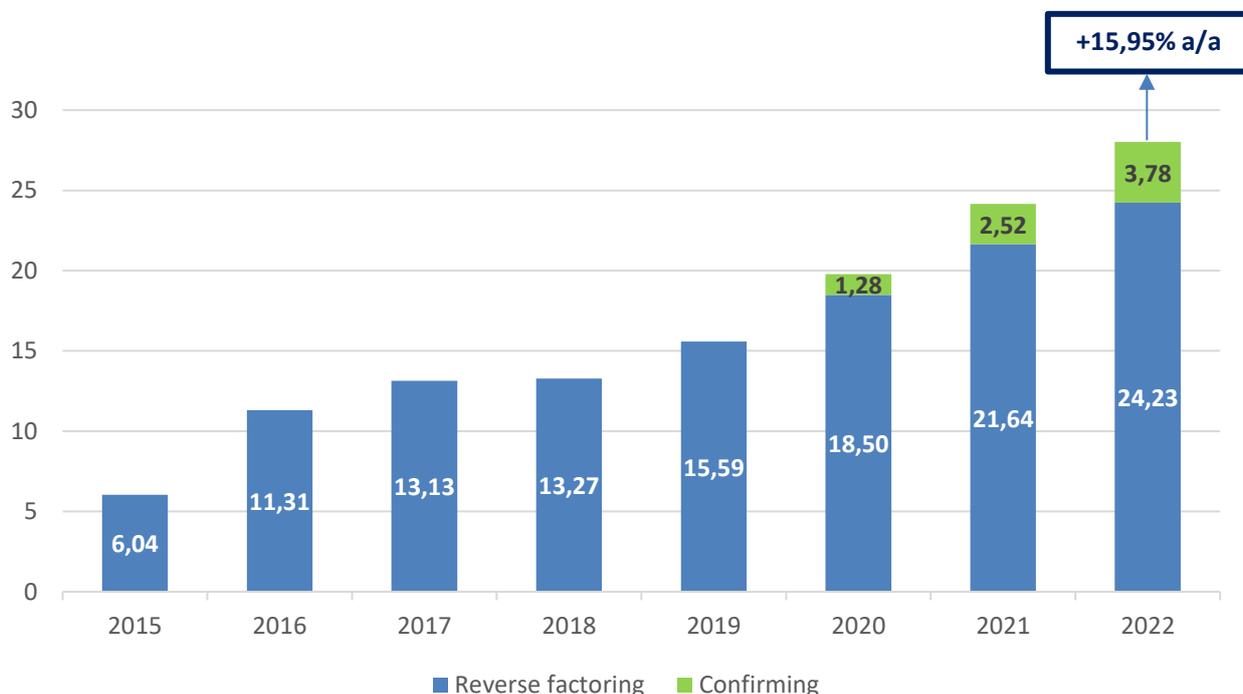


Fonte: elaborazione da Assifact

Le operazioni di reverse factoring e confirming nell'ambito della Supply Chain Finance rappresentano, alla chiusura del 2022, il 10% circa del totale, consolidando la costante crescita in atto da alcuni anni e mantenendo tassi di sviluppo elevati, favoriti dal crescente interesse della clientela per l'adozione degli strumenti tecnologici che le abilitano. Il 2022 si è chiuso con un turnover complessivo di 28 miliardi, con una crescita di circa il 16% rispetto al 2021. L'alto contenuto di digitalizzazione delle soluzioni offerte dal factoring rappresenta un chiaro fattore di successo.

Il reverse factoring rimane la forma preferita di supporto finanziario alla filiera per le imprese italiane, con un turnover nel 2022 di 24,23 miliardi di euro, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Il turnover da confirming, pari a 3,78 miliardi di euro, evidenzia tassi di crescita ancor più rilevanti e pari al 50%, partendo peraltro da un livello assoluto più basso. I mandati di pagamento emessi dai grandi buyers nell'ambito di un programma di confirming sono risultati pari a 5,08 miliardi nel 2022 (+52%), con un tasso di trasformazione in turnover pari al 74,4%, che riflette la quota di fornitori che richiedono l'anticipazione sulla piattaforma.

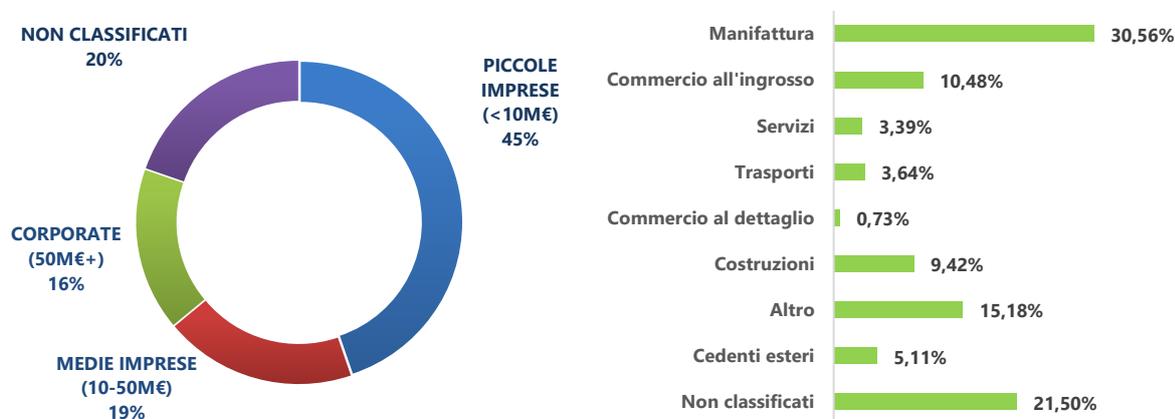
Figura 8 - Trend Supply Chain Finance



Fonte: elaborazione da Assifact

Al 31 dicembre 2022 le imprese cedenti attive che hanno fatto ricorso al factoring per la gestione del proprio capitale circolante sono risultate oltre 32 mila, di cui il 64% PMI.

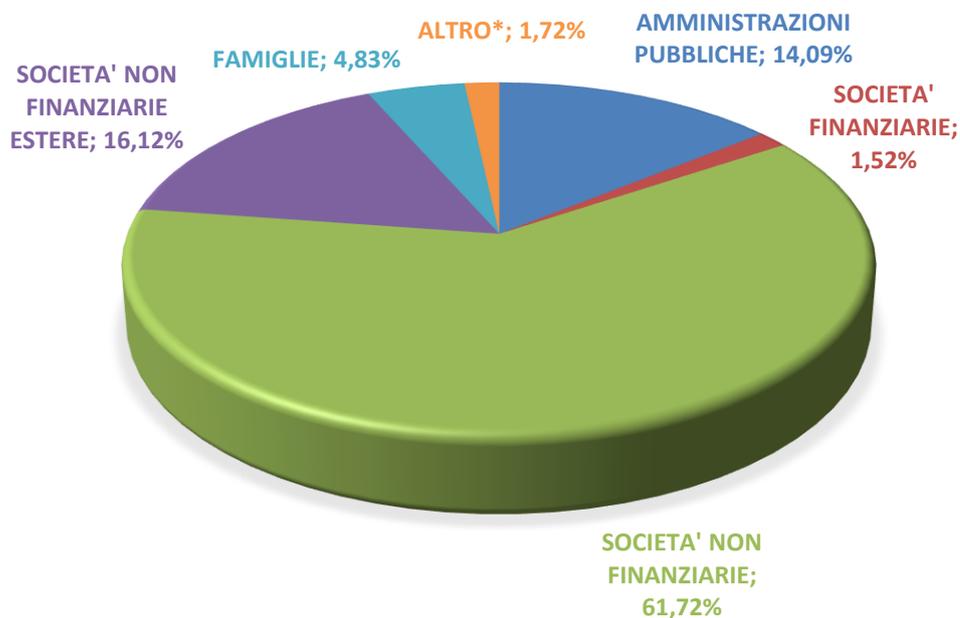
Figura 9 - Imprese cedenti, dimensione e settore



Fonte: elaborazione da Assifact

Dal lato del debitore ceduto, il settore pubblico rappresenta una quota significativa, con 8,5 miliardi di euro di crediti in essere al 31 dicembre 2022, pari al 14% del montecrediti totale in portafoglio alle società di factoring.

Figura 10 - Imprese Debitore ceduto, settore / La ripartizione per settore di attività economica dell'outstanding rispetto al debitore ceduto

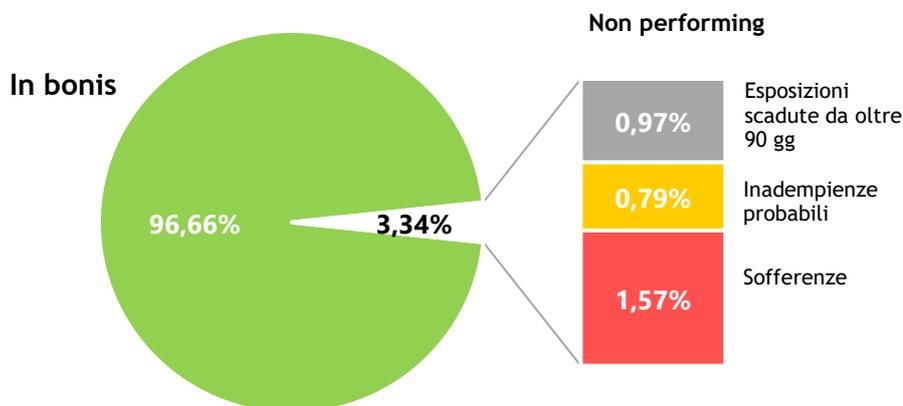


Fonte: elaborazione da Assifact

La qualità del credito rimane un fattore distintivo dell'attività di factoring e si mantiene eccellente, nonostante l'introduzione dal 1° gennaio 2021 della nuova definizione di default EBA che include anche i crediti scaduti da oltre 90 giorni: le esposizioni deteriorate lorde al 31 dicembre 2022 risultano pari al 3,34% rispetto al totale delle esposizioni lorde, in diminuzione rispetto alla fine del 2021.

L'incidenza delle sofferenze, pari all'1,57% sul totale delle esposizioni per factoring, risulta in decremento rispetto all'anno precedente e si colloca su livelli tra i più contenuti degli ultimi anni.

Figura 11 - Qualità del credito nel factoring



Fonte: elaborazione da Assifact

L'avvio del 2023, nonostante le tensioni geopolitiche in corso a livello globale, il consolidamento dell'alto tasso di inflazione, il proseguimento dell'adozione di politiche monetarie restrittive da parte delle banche centrali e un rallentamento dell'attività economica, ha fatto registrare, in segno di continuità con il 2022, andamenti positivi con un tasso di crescita al termine del primo trimestre del 5,27% del turnover e del 4,23% degli anticipi e corrispettivi erogati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

4. Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring

In un contesto generale che continua a essere caratterizzato da incertezze generate dalle contingenze geopolitiche e dagli effetti del fenomeno inflazionistico, l'attività parlamentare e i provvedimenti normativi risultano spesso ancora condizionati dalla risposta alle emergenze e dall'emanazione di misure straordinarie piuttosto che ispirati alla revisione normativa in ottica prospettica.

Non mancano peraltro gli sforzi sul fronte delle riforme strutturali previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in particolare con riferimento al fronte della giustizia civile e penale, a quello della concorrenza e delle politiche del lavoro. È in corso anche il processo di riforma della Pubblica amministrazione, che dovrebbe andare nella direzione della semplificazione procedurale.

Sul piano regolamentare un ruolo centrale è svolto dalla transizione digitale, che pone sfide importanti per il contenimento dei rischi, e dalla transizione sostenibile, con particolare riferimento a quella ambientale e di contrasto ai cambiamenti climatici.

Le autorità di regolamentazione e supervisione a livello europeo sono anche impegnate in un'importante azione di armonizzazione e di adeguamento del quadro regolamentare rivolto agli intermediari creditizi e finanziari, per affrontare e accompagnare i cambiamenti in atto, incoraggiare l'innovazione e anche presidiare la stabilità complessiva del sistema.

Con riguardo ai principali provvedimenti adottati o in discussione a livello nazionale di maggiore interesse per il settore, vale la pena ricordare i punti seguenti.

La conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune, ad opera della LEGGE 21 aprile 2023, n. 41. Il provvedimento cd DL PNRR prevede, tra le altre cose, la revisione del sistema della governance del PNRR; il rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti chiamati ad attuare gli interventi previsti dal PNRR e dal PNC, accelerazione e semplificazione delle procedure PNRR in vari settori.

*Con il D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 77 del 31 marzo 2023, è stato emanato il nuovo **Codice dei contratti pubblici** in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici. Il nuovo Codice è entrato ufficialmente in vigore sabato 1° aprile, al fine di rispettare quanto accordato con l'Unione Europea e definito nel PNRR. Tuttavia, le disposizioni ivi contenute acquisiranno efficacia a partire dal 1° luglio, quando verrà contestualmente abrogato il precedente Codice (Dlgs 50/2016). In relazione al tema specifico della disciplina della cessione dei crediti, non si segnalano modifiche rispetto all'attuale Codice Appalti se non meramente formali e di posizionamento delle norme all'interno dell'articolato normativo. Nello specifico, l'art. 120 (che sostituisce l'attuale art.106 con una modifica della rubrica) sulla modifica dei contratti in corso di esecuzione accoglie al comma 12 un mero richiamo alle disposizioni di cui alla legge 21 febbraio 1991, n. 52 ai fini della cessione dei crediti, facendo poi rinvio, per le condizioni per l'opponibilità alle stazioni appaltanti, all'allegato II.14. Il corpo della disciplina è quindi stato oggetto di spostamento nell'allegato II.14 Sezione II all'art. 6 (> Direzione dei lavori e direzione dell'esecuzione dei contratti. Modalità di svolgimento delle attività della fase esecutiva. Collaudo e verifica di conformità > Sezione II – Esecuzione in senso stretto). Il citato articolo dedicato specificamente alle "Cessioni di crediti" riproduce integralmente e senza variazioni gli attuali contenuti dell'art.106.*

È stato convertito in legge con modificazioni (LEGGE 10 maggio 2023, n. 52) il decreto-legge 17 marzo 2023, n. 25, recante disposizioni urgenti in materia di emissioni e circolazione di determinati strumenti finanziari in forma digitale e di semplificazione della sperimentazione FinTech (DL FINTECH). Il provvedimento introduce le norme necessarie per dare attuazione al regolamento (UE) 2022/858, relativo a un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla «tecnologia a registro distribuito» o DLT pilot regime, cioè su un archivio di informazioni in cui sono registrate le operazioni relative a strumenti finanziari e digitali e che è condiviso da dispositivi o applicazioni informatiche in rete e sincronizzato tra di essi. Si introducono inoltre misure di semplificazione della sperimentazione relativa alle attività di tecno-finanza (FinTech), di cui al decreto-legge

30 aprile 2019, n. 34, con la quale è stato introdotto nell'ordinamento un regime semplificato e transitorio (c.d. regulatory sandbox) per la sperimentazione delle attività di innovazione tecnologica digitale nei settori bancario, finanziario e assicurativo, al fine di consentire agli operatori FinTech di testare soluzioni innovative dal punto di vista digitale, con un costante dialogo con le autorità di vigilanza.

È stato convertito in legge con modificazioni il Decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, recante misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Il decreto, che interviene su due specifici ambiti riguardanti i crediti d'imposta nel settore edilizio ed energetico, riguarda le cessioni dei «superbonus» e stabilisce che, a decorrere dalla data di entrata in vigore dello stesso, non sono più consentite le opzioni per lo sconto in fattura e per la cessione del credito in relazione agli interventi di: a) recupero del patrimonio edilizio; b) efficienza energetica; c) adozione di misure antisismiche; d) recupero o restauro della facciata degli edifici esistenti; e) installazione di impianti fotovoltaici; f) installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici; g) superamento ed eliminazione di barriere architettoniche. Il Decreto-legge 8 novembre 2022, n. 169 contiene disposizioni urgenti di proroga delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria. Nonostante la pronuncia della Corte Costituzionale dell'11 novembre 2022 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della norma recante il blocco delle azioni esecutive nei confronti degli enti del servizio sanitario della Regione Calabria sino al 31 dicembre 2025, prevista dal decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, il DL 169/2022 ha riproposto la proroga della sospensione delle azioni esecutive nei confronti della Regione Calabria anticipando di due anni la scadenza del blocco delle azioni esecutive (fino al 31 dicembre 2023). La Corte Costituzionale, infatti, non ha contestato tout court la misura ma ha evidenziato la necessità di limitare la durata del periodo di proroga delle misure che devono essere giustificate da specifiche e temporanee necessità.

La Legge di Bilancio 2023 ha previsto, fra le alte cose, il riconoscimento di un "Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, in favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale". Tali crediti d'imposta sono cedibili, solo per intero, dalle imprese beneficiarie ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, senza facoltà di successiva cessione, fatta salva la possibilità di due ulteriori cessioni solo se effettuate a favore di banche e intermediari finanziari 106.

Il DL Aiuti (misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina) introduce l'estensione delle garanzie prestate da SACE S.p.A. anche alle operazioni di factoring fra le misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese e disciplina il riconoscimento e la cessione dei bonus e contributi straordinari introdotti per "neutralizzazione" i maggiori oneri derivanti dai rincari nei costi delle materie prime ed energetiche. I successivi Decreti Aiuti bis (misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali) e Aiuti ter (misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza) prevedono ulteriori contributi straordinari, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale. I crediti d'imposta sono cedibili.

Con Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 12 gennaio 2023 si dà concreta attuazione al Registro dei pegni mobiliari non possessori in quanto il provvedimento dà approvazione delle specifiche tecniche per la redazione delle domande e dei correlati titoli, nonché per la relativa trasmissione al conservatore, e specifica le modalità per la registrazione dei titoli, secondo le procedure telematiche previste dalla normativa di riferimento.

Fra i principali interventi e consultazioni posti in essere a livello europeo, si segnalano in particolare:

- Avanzamento del progetto di sviluppo dell'Integrated Reporting Framework (IReF), sistema armonizzato per le rilevazioni statistiche presso gli intermediari bancari (Comunicato stampa BCE del 17 dicembre 2021)
- Commissione Europea, Proposte di Direttiva per armonizzare specifici aspetti della disciplina dell'insolvenza nei Paesi UE – 7 dicembre 2022
- Commissione Europea, Sustainable Finance Package, 21 April 2021
- Consultazione su EBA draft RTS to identify shadow banking entities
- Consultazione su proposta di riforma CRR della Commissione Europea
- Discussion paper EBA "The role of environmental risks in the prudential framework" del 2 maggio 2022 che ha l'obiettivo di verificare l'opportunità di introdurre un trattamento dedicato per i fattori di rischio ambientale nell'ambito del Pillar 1, valutando se questi rischi siano già e in che misura riflessi nel quadro prudenziale, per evitare doppi conteggi. EBA in ogni caso incoraggia sviluppi nell'uso dei meccanismi nel quadro del primo pilastro per catturare adeguatamente i rischi ambientali.

Il susseguirsi di interventi integrativi e modificativi della normativa secondaria di Banca d'Italia, connessi ai necessari allineamenti alla normativa europea in materia di accesso all'attività creditizia e di vigilanza prudenziale, è proseguito anche nell'esercizio in esame.

Il quadro normativo di riferimento per il settore è articolato e complesso.

Per le banche, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si ricorda:

- Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, in vigore dal 1° gennaio 2014, recante le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche che recepisce e dà attuazione alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva comunitaria 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013, è stata oggetto nel corso dell'esercizio di alcuni interventi modificativi, giungendo al 42° aggiornamento. Gli interventi di modifica hanno riguardato in particolare l'attuazione della CRV5 con riferimento alla disciplina delle società di partecipazione finanziaria e ai poteri di intervento delle Autorità di Vigilanza nell'ambito del secondo Pilastro; il recepimento degli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04), degli Orientamenti dell'EBA del 29 settembre 2022 (EBA/GL/2022/12), che modificano gli orientamenti in materia di precisazione degli indicatori a rilevanza sistemica e relativa informativa (EBA/GL/2020/14) e di quelli del 12 ottobre 2022 (EBA/GL/2022/13), che modificano gli orientamenti relativi agli obblighi di informativa sulle esposizioni deteriorate e su quelle oggetto di misure di concessione (EBA/GL/2018/10); la disciplina delle obbligazioni bancarie garantite.
- Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 recante le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati, contenente le segnalazioni armonizzate COREP e le segnalazioni non armonizzate, giunta al 15° aggiornamento che disciplina gli obblighi segnaletici delle succursali di imprese di investimento di paesi terzi.
- Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 recante la Matrice dei conti delle banche che contiene le regole per la compilazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza, giunta al suo 16° aggiornamento del 2 novembre 2022, con il quale sono state implementate le nuove richieste informative per: a) introdurre specifiche informazioni riferite al tema della tutela, della trasparenza bancaria e dei diritti e obblighi delle parti coinvolte nella prestazione di servizi di pagamento; b) aggiornare e integrare le informazioni relative ai servizi di investimento per monitorare specifiche attività e per adeguare le segnalazioni alle modifiche normative; c) recepire talune precisazioni fornite dalla BCE relative alle segnalazioni sui servizi di pagamento connesse con il Regolamento (UE) 2020/2011 della Banca Centrale Europea del 1° dicembre 2020.
- Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 recante gli schemi e le regole di compilazione dei bilanci bancari, giunta nel corso dell'esercizio all'8° aggiornamento che tiene conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi" – in vigore dal 1° gennaio 2023 – e delle conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali.

Per gli intermediari finanziari, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si ricorda:

- Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 recante le nuove Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, che disciplina l'attività finanziaria dai profili soggettivi e dall'autorizzazione per l'iscrizione all'Albo Unico alle regole di vigilanza prudenziale, organizzazione e controlli interni, è giunta al 5° aggiornamento e non modificata nel corso dell'esercizio.
- Istruzioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", emanate con Provvedimento Banca d'Italia del 17 novembre 2022 sostituiscono le precedenti istruzioni del 29 ottobre 2021 per tenere conto (come già fatto per le banche) dell'IFRS 17 e delle modifiche conseguenti anche in altri principi contabili.
- Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 contenente gli schemi segnaletici e le regole di compilazione delle segnalazioni, della quale è stato emanato nel corso dell'esercizio il 22° aggiornamento al fine di: a) introdurre specifiche informazioni riferite al tema della tutela, della trasparenza bancaria e dei diritti e obblighi delle parti coinvolte nella prestazione di servizi di pagamento; b) integrare le informazioni inviate dagli Istituti di Pagamento e dagli IMEL relative ai fondi degli utenti dei servizi di pagamento sottoposti a tutela; c) recepire talune precisazioni fornite dalla BCE relative alle segnalazioni sui servizi di pagamento connesse con il Regolamento (UE) 2020/2011 della Banca Centrale Europea del 1° dicembre 2020.

Procedono a regime e senza interventi modificativi:

- le segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default, previste dalla Circolare Bankit n. 284 del 18 giugno 2013 (1° aggiornamento del 20 dicembre 2016), mediante le quali si alimenta un archivio dati sull'attività di recupero dei crediti svolta dagli intermediari vigilati (bancari e finanziari) che

permette di calcolare i tassi di perdita registrati storicamente sulle posizioni deteriorate (default). Tali informazioni assumono particolare rilevanza ai fini dell'impairment previsto dal principio contabile IFRS 9 che richiede di stimare le perdite attese e dell'adozione dei modelli interni avanzati per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;

- *la rilevazione statistica per banche e gruppi bancari, specifica per le esposizioni in sofferenza, mediante la quale si raccolgono informazioni di dettaglio su tali esposizioni, sulle eventuali garanzie reali o di altro tipo che ne attenuano il rischio di credito e sullo stato delle procedure di recupero. Segnalazione istituita nel 2016 e aggiornata con la Comunicazione del 22 febbraio 2017;*
- *le segnalazioni in Centrale dei rischi, secondo la disciplina contenuta nella Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991, giunta al 20° aggiornamento;*
- *la rilevazione dei dati granulari del credito, disciplinata dalla Circolare n. 297 del 16 maggio 2017, che alimenta il database AnaCredit. Com'è noto la rilevazione è prevista attualmente per le sole banche e il progetto di integrazione per gli intermediari finanziari è soggetto a qualche rallentamento.*

Dal punto di vista della normativa prudenziale, è in corso la revisione del CRR per l'implementazione della riforma di Basilea 3.

A livello nazionale, nel settembre 2022 la Banca d'Italia ha inoltre aggiornato i propri orientamenti in merito all'applicazione della nuova definizione di default, intervenendo in particolare su alcuni profili specifici dei crediti verso la Pubblica Amministrazione. Gli interventi, particolarmente significativi, hanno toccato aspetti connessi alla sospensione del conteggio dello scaduto in presenza di azioni giudiziarie e controversie, nonché di specifiche clausole negoziali che differiscono implicitamente il momento del pagamento, richiedendo peraltro un aggiornamento della documentazione associativa in materia.

Dal punto di vista segnaletico, il Sistema europeo delle banche centrali, con il coordinamento della BCE, ha da tempo avviato una serie di progettualità che mira ad armonizzare, standardizzare e integrare i requisiti per la raccolta delle informazioni statistiche fra i diversi Paesi, migliorando la qualità del dato.

Il progetto IReF (Integrated Reporting Framework), nello specifico, consentirà di integrare i requisiti segnaletici per le banche in un unico framework segnaletico applicabile in tutta l'area dell'euro, con riferimento specifico, fra le altre cose, ai dati sul bilancio delle banche, sui tassi di interesse e ai dati granulari (AnaCredit).

La documentazione PUMA2 (Procedura Unificata Matrici Aziendali) di riferimento per la produzione dei flussi informativi da parte delle banche e degli intermediari (matrice dei conti delle banche, segnalazioni statistiche e di vigilanza degli intermediari vigilati, segnalazioni di Centrale rischi, ecc.) è stata continuamente aggiornata da Banca d'Italia, direttamente o tramite i lavori del gruppo PUMA per recepire le molteplici variazioni delle istruzioni di vigilanza delle banche e degli intermediari summenzionate.

Resta elevato l'impegno della Banca d'Italia sui temi connessi alla tutela dei consumatori, alla correttezza e trasparenza dei comportamenti nei confronti della clientela, al contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

Su questo ultimo profilo, la Banca d'Italia ha recentemente riorganizzato la propria struttura introducendo una Unità di Supervisione e normativa antiriciclaggio, tramite la quale l'Autorità di Vigilanza intende presidiare più efficacemente la crescente complessità dei compiti di regolamentazione e vigilanza antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo, assicurare un loro indirizzo unitario e prepararsi alle novità che si profilano in Europa - prima fra tutte, la costituzione di una nuova Autorità (Anti-money Laundering Authority "AMLA").

L'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) ha inoltre avviato un processo di aggiornamento e revisione degli indicatori di anomalia e degli schemi di comportamenti anomali, nell'ambito del quale l'Associazione è stata coinvolta per i profili di interesse.

A livello normativo, con il Decreto Ministeriale 12 aprile 2023, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emanato le specifiche tecniche del formato elettronico della comunicazione unica d'impresa ai fini della completa attuazione del **registro dei titolari effettivi**. Nello specifico, viene approvato «l'appunto 1685/A - istruzioni modulo TE» che integra la circolare ministeriale n. 3689/C del 6 maggio 2016 contenente le «Istruzioni per la compilazione della modulistica per gli adempimenti di pubblicità legale verso il registro delle imprese ed il repertorio delle notizie economiche ed amministrative (REA)».

Il D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 ha recepito e dato attuazione alla direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Il provvedimento ha inteso rafforzare i principi di trasparenza e responsabilità in materia di segnalazioni whistleblowing, prevedendo procedure più dettagliate per la gestione delle segnalazioni e maggiori tutele di riservatezza per i soggetti segnalanti.

Anche l'impianto normativo in materia di sostenibilità è accuratamente presidiato e arricchito dal contributo della Banca d'Italia che partecipa al dibattito europeo e provvede a darne attuazione a livello nazionale. In particolare, a seguito delle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali (aprile 2022), non vincolanti per gli intermediari ma già oggetto di interlocuzione con l'Autorità nella fase di supervisione individuale per verificare il grado di rispondenza alle aspettative e sulla base delle prime principali evidenze emerse dall'indagine svolta nel 2022 su un campione di intermediari finanziari non bancari in ordine al livello di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei loro paradigmi gestionali, da cui è emerso un generale limitato allineamento alle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali", Banca d'Italia ha richiesto a tutti gli intermediari non bancari di definire, approvare, e trasmettere all'autorità di vigilanza entro il 31 marzo 2023, specifici piani di azione in grado di favorire nel medio termine una progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo e nel risk management framework.

La Commissione Europea ha avviato, nel corso dell'esercizio, una consultazione riguardo alla revisione della Direttiva contro i ritardi di pagamento. Nella richiesta di contributi, la Commissione ha espressamente menzionato, fra le prassi inique che hanno l'effetto di aggirare gli obblighi della direttiva, quelle che vietano la cessione dei crediti commerciali. L'Associazione, unitamente all'EUF, presidia da vicino gli sviluppi di tale importante processo.

Si segnala infine la proroga del meccanismo dello split payment IVA, in scadenza il 30 giugno 2023, comunicata dal MEF con Comunicato Stampa MEF N° 75 del 09/05/202. Formalmente è atteso il via libera degli organismi Ue al rinnovo dell'autorizzazione ad applicare lo split payment, richiesta dal Governo in vista della riforma fiscale che prevede revisione organica del sistema. Il meccanismo continuerà pertanto ad applicarsi senza soluzione di continuità. Non sono ancora noti i termini della proroga, ipotizzati da fonti diversificate fra i 2 e i 3 anni di rinvio.

4.1. La revisione del Capital Requirements Regulation

Nel corso dell'esercizio l'Associazione, d'intesa con la Commissione Crediti e risk management e per il tramite dell'EUF, ha svolto un'intensa attività in relazione al processo

legislativo in corso che porterà alla revisione del CRR che finalizzerà l'implementazione dell'accordo di Basilea 3.

Il settore del factoring ha profuso uno sforzo senza precedenti in questa attività al fine di affrontare i rischi e cogliere le opportunità della revisione del Regolamento, e nello specifico ottenere il riconoscimento, nella normativa prudenziale, del basso profilo di rischio del factoring attraverso la proposta di interventi sul trattamento dell'assicurazione del credito, sulla ponderazione applicabile ai crediti commerciali acquistati e sulla disciplina della definizione di default di cui all'art. 178.

In merito all'assicurazione del credito, da tempo l'industria del factoring chiede il riconoscimento della validità delle relative polizze come strumento di mitigazione del rischio: in linea con tale posizione, nella proposta della Commissione è assegnato un mandato all'EBA per esaminare tale opportunità e proporre eventuali interventi normativi. Grazie all'attività svolta nel corso delle varie fasi di negoziazione, tale previsione è stata mantenuta ed è stata efficacemente contrastata una proposta normativa che avrebbe inopportuno imposto la copertura del rischio di frode del debitore per l'ammissibilità dello strumento nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio.

La proposta della Commissione introduce nuovi portafogli regolamentari specificamente dedicati ai crediti commerciali acquistati nell'ambito dei metodi IRB, il cui trattamento sarà oggetto di approfondimento da parte di EBA. Su questo fronte, l'industria del factoring si è battuta per ottenere l'allineamento dei trattamenti fra metodi standard e IRB, richiedendo sia l'estensione del mandato assegnato ad EBA al trattamento dei crediti commerciali acquistati anche al metodo standardizzato che l'estensione della facoltà di adottare un approccio per transazione nella definizione di default per i crediti commerciali acquistati.

Gli emendamenti in tal senso, presentati da alcuni membri del Parlamento Europeo, non hanno tuttavia trovato accoglimento nei testi di compromesso, anche in conseguenza del richiamo di EBA e BCE a non divergere dal testo originale della Commissione e dai contenuti di Basilea 3.

Nei testi di compromesso adottati sia dal Consiglio che dal Parlamento Europeo e attualmente in discussione in sede di trilogia, è comunque previsto che EBA aggiorni le proprie linee guida sulla definizione di default, in particolare con riferimento ai crediti ristrutturati. L'attività di EUF in questo ambito prosegue, in questa fase, con il fine di assicurare che anche la disciplina del factoring possa essere rivista in occasione di tale aggiornamento.

È stata infine parzialmente efficace l'azione volta ad eliminare l'inopportuno riferimento al factoring dalla lista dei servizi ancillari ai servizi bancari, che ha trovato riscontro nel testo di compromesso del Consiglio d'Europa.

5. L'attività associativa

L'attività associativa si è svolta regolarmente senza interruzioni nel corso di tutto l'esercizio. Il lavoro agile, in alternanza al lavoro in presenza presso gli uffici dell'Associazione, è ormai una realtà consolidata anche grazie all'ausilio degli strumenti digitali che consentono di abilitare efficacemente il lavoro a distanza e in formato ibrido anche nell'ambito delle riunioni delle Commissioni tecniche e dei gruppi di lavoro, nonché dei corsi di formazione erogati.

L'attività dell'Associazione si è concentrata su alcuni obiettivi strategici prioritari e coerenti con quanto stabilito nello Statuto, costituiti da:

1. l'analisi delle problematiche riguardanti il factoring;
2. la rappresentanza degli interessi del comparto nei confronti del sistema economico e finanziario, delle autorità monetarie e di vigilanza, dei pubblici poteri in Italia e all'estero;
3. il supporto ai propri Associati attraverso un'attività di studio, informazione, assistenza tecnica e formazione ad hoc;
4. la diffusione della conoscenza e della comprensione del prodotto e del settore del factoring presso i clienti attuali o potenziali e nel Paese in generale.

5.1. L'analisi delle problematiche riguardanti il factoring

Tra le principali aree di impegno dell'Associazione, lo studio e l'analisi dei temi che riguardano il business si concretizzano in vari progetti cui Assifact contribuisce, partecipa e che promuove.

Nel corso dell'esercizio l'Associazione ha organizzato, patrocinato o preso parte a diverse iniziative inerenti all'attività di factoring o di interesse per il settore. In particolare:

- *l'Osservatorio CrediFact*

l'Osservatorio costituisce un punto di riferimento privilegiato per tutti i soggetti interessati all'analisi del credito commerciale e del factoring e promuove studi, ricerche, seminari e convegni sul tema.

In tale ambito è proseguita la pubblicazione dei report statistici periodici (mensili, trimestrali, semestrali) relativi al mercato del factoring nazionale, internazionale e di confronto con il credito bancario. L'analisi include anche l'Indagine sui comportamenti dei debitori e il report sui Tempi medi di pagamento dei crediti commerciali.

Il 9 novembre 2022 si è tenuto l'ormai annuale appuntamento con la presentazione del rapporto ForeFact, avvenuta nel corso di un evento intitolato "Takeoff or landing? il factoring alla prova della crisi energetica", nel corso del quale sono state presentate le previsioni formulate dall'Associazione per lo sviluppo del mercato del factoring.

- *l'Osservatorio della giurisprudenza in materia di factoring*

realizzato in collaborazione con lo Studio Legale Munari-Cavani, l'Osservatorio della giurisprudenza prende la forma di una pubblicazione trimestrale distribuita agli Associati sia tramite il servizio *Efact* (circolari informative) sia on-line nell'area riservata del sito associativo.

Nel corso dell'esercizio, l'Osservatorio ha esaminato e commentato circa 20 sentenze, toccando temi di grande interesse che hanno spaziato dalla differenza fra mandato all'incasso e cessione del credito alla cessione credito in blocco e cessioni di crediti futuri, dalla notificazione della cessione del credito al factoring come strumento prededucibile nella composizione negoziata.

- *l'Osservatorio Supply Chain Finance*

della School of Management del Politecnico di Milano, di cui Assifact è partner istituzionale. L'Osservatorio organizza ogni anno un convegno di presentazione dei risultati della propria area di ricerca. Per l'ultimo esercizio, il convegno si è tenuto il 28 marzo 2023 e ha trattato il tema "Il Supply Chain Finance all'epoca dell'inflazione", nell'ambito del quale Assifact ha contribuito con una propria relazione.

La collaborazione fra Assifact e l'Osservatorio, che dura ormai da diversi anni, risulta particolarmente proficua nell'identificare, sviluppare e divulgare, con reciproca utilità, la conoscenza delle tecniche di supporto finanziario alla filiera e i temi connessi al business specifico della Supply Chain Finance.

- *l'Osservatorio sulle frodi nel factoring*

Le pressioni derivanti dalla forte spinta tecnologica e dal contesto economico, non privo di incertezze, hanno amplificato il rischio di incorrere in comportamenti scorretti o delittuosi e di veder emergere nuove casistiche di frode. L'Associazione ha effettuato nel passato esercizio, con la collaborazione di EY, un primo censimento degli schemi di frode ritenuti i principali fra quelli tipici dell'operatività. Nel corso dell'esercizio il tema è stato oggetto di iniziative di formazione dedicate.

Resta alta l'attenzione per il monitoraggio di nuovi fenomeni emergenti.

- *Il workshop "La Garanzia SupportItalia per il factoring"*

Evento organizzato in collaborazione con SACE e tenutosi il 21 ottobre 2022, per presentare e discutere le caratteristiche tecniche del nuovo strumento di garanzia "SupportItalia", esteso anche al factoring.

- *Gli approfondimenti ESG e factoring*

All'inizio del 2023 è stata pubblicata la prima edizione dell'indagine "La sostenibilità del factoring", che elabora i risultati della rilevazione svolta nel periodo novembre-dicembre 2022 presso gli operatori del settore associati ad Assifact. Con l'obiettivo di disporre di un'analisi di settore sui temi della sostenibilità, dunque di informazioni aggregate sullo stato di avanzamento nell'implementazione dei vari profili ESG, sulle scelte organizzative adottate, sulle prassi virtuose sviluppate, sugli indicatori ritenuti maggiormente significativi, la rilevazione ha toccato le principali peculiarità relative alla sostenibilità in una società di factoring: dai profili generali di organizzazione e compliance a quelli ambientali, dagli aspetti sociali e di gestione del personale a quelli di business e risk management.

Nel corso dell'esercizio si è avviato un progetto di approfondimento, in collaborazione con CRIF, volto a (i) approfondire il tema della valutazione e misurazione della sostenibilità delle imprese presenti nel portafoglio delle società di factoring, individuando i principali elementi e criteri che consentono tale valutazione, evidenziando eventuali specificità del factoring che tengano conto della natura asset-based dell'operazione, e

(ii) effettuare un'analisi di correlazione tra la valutazione di sostenibilità e le performance di pagamento delle imprese.

Nel corso del progetto si sono realizzati due workshop, riservati agli associati, rispettivamente nel mese di novembre 2022 e maggio 2023, e dedicati il primo a “La valutazione della sostenibilità delle aziende” e il secondo a “La costruzione della base dati per la messa a terra del piano di azione ESG”.

In occasione della stesura dei piani d'azione sui rischi climatici ambientali da parte degli Associati, in vista dell'invio a Banca d'Italia, si è organizzato un momento di incontro e chiarimento con l'Autorità di vigilanza, che si è resa disponibile per fornire le informazioni di supporto alla redazione dei Piani di azione ESG.

- *l'Osservatorio Fintech & Factoring*

l'Osservatorio è dedicato all'analisi dell'impatto dell'innovazione tecnologica sul settore del factoring e aperto alla condivisione di esperienze e progetti in materia da parte degli operatori del settore.

Nel corso dell'esercizio è stata portata a termine l'“**Indagine sulla domanda di factoring e invoice fintech**” rivolta alle imprese, realizzata in collaborazione con KPMG. L'indagine ha raccolto il punto di vista delle imprese in merito ai profili digitali dell'attività di factoring e con riferimento agli strumenti concorrenti e alternativi. Il rapporto di indagine è stato pubblicato e presentato, alla presenza della Banca d'Italia e di Assolombarda, il 21 marzo 2023.

- *Il patrocinio del convegno “Studio Pagamenti 2023”*

Organizzato ogni anno da CRIBIS, e ogni anno patrocinato da Assifact, l'evento si è tenuto il 10 maggio 2023 e ha trattato il tema dei *pagamenti commerciali tra inflazione e instabilità internazionale*. Oltre ai risultati dello Studio Pagamenti elaborato dall'Osservatorio annuale di CRIBIS sui trend e le performance di pagamento delle aziende italiane, in un confronto con le altre realtà europee ed internazionali, fra i relatori è intervenuta in rappresentanza di Assifact la vicepresidente Ruxandra Valcu, proponendo una riflessione su Factoring e Supply Chain Finance come supporto per la gestione di incassi e pagamenti.

Infine, tra i contributi associativi in svariate pubblicazioni, si segnala la consueta presenza nel *World Factoring Year Book* (BCR Publishing).

5.2. La rappresentanza degli interessi del comparto nei confronti del sistema economico e finanziario, delle autorità di regolamentazione e supervisione, dei pubblici poteri in Italia e all'estero

L'Associazione contribuisce a promuovere lo sviluppo economico impegnandosi a garantire una crescita stabile ed efficiente del mercato del factoring, che nel corso degli anni ha saputo dimostrare la propria capacità di sostegno alla liquidità e di supporto alle imprese. Questo obiettivo si realizza in particolare attraverso la rappresentanza degli interessi del comparto davanti alle istituzioni, siano esse Enti, Associazioni, Autorità di controllo e Organismi in genere, e collaborando con tutti gli attori coinvolti.

Il monitoraggio dei principali cambiamenti normativi e di mercato, l'analisi delle conseguenti implicazioni per il settore del factoring e la collaborazione con le istituzioni esterne

protagoniste o coinvolte nei cambiamenti suddetti costituiscono quindi un'importante azione svolta dall'Associazione.

Sul piano internazionale, nel 2022 l'Associazione ha contribuito ai lavori dell'**EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF)** su diverse tematiche di rilievo e, in particolare, sul processo legislativo di adozione del nuovo CRR attualmente in corso. Su questo punto, l'EUF ha messo in campo uno sforzo particolarmente significativo per ampliare la conoscenza del factoring e delle sue caratteristiche presso i componenti degli organismi legislativi europei.

Nel report che l'EBA ha rilasciato in materia di "Digital Finance", è stato evidenziato dall'Autorità Bancaria come l'attuale quadro normativo di riferimento per gli intermediari non bancari, particolarmente frammentato, possa non essere più adeguato a fronteggiare le sfide poste dall'intervento degli operatori tecnologici nel sistema finanziario, prospettando così un possibile lavoro di armonizzazione della disciplina.

Il contributo dell'Associazione ai lavori della Federazione Europea ha riguardato inoltre le attività concernenti il processo di revisione della direttiva contro i ritardi di pagamento, nell'ambito del quale si intende introdurre misure adeguate ad agevolare il ricorso al factoring da parte delle imprese.

La partecipazione ai lavori a livello europeo risulta cruciale per il perseguimento degli interessi della categoria: Assifact è costantemente in prima linea su tutti i fronti, grazie anche alle risorse messe a disposizione dagli Associati. La proattività dell'Associazione è sostenuta anche dal ruolo di Presidente della Federazione assunto nel 2022 dal nostro Presidente, dalla presenza delle nostre rappresentanze nelle Commissioni tecniche e dalla presidenza del Prudential Risk Committee.

L'EUF elabora una rilevazione statistica periodica fra i propri membri, avviata a partire dal 2010, e gestisce la pubblicazione di una newsletter. Essa ha sede ad Amsterdam e raggruppa, in quanto Membri effettivi, le seguenti associazioni nazionali operanti nei paesi dell'Unione: AEF (Spagna), ALF (Portogallo), APBF - BBF (Belgio), ASF (Francia), Assifact (Italia), CLFA (Rep. Ceca), Croatian Chamber of Economy (Croazia), DFV (Germania), FAAN (Olanda), Finans og Leasing (Danimarca), HFA (Grecia), OFV (Austria), PZF (Polonia), e la catena internazionale Factors Chain International. Ad EUF aderiscono inoltre come partner alcune associazioni nazionali non appartenenti all'Unione: FINFO (Norvegia) e UK Finance (Regno Unito).

Sul piano nazionale, l'Associazione ha elaborato un proprio piano di lavoro per valorizzare il ruolo del factoring nell'implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In questo ambito, le caratteristiche del prodotto, che fa leva sul rapporto commerciale fra il fornitore e l'acquirente e sulla garanzia rappresentata dal credito commerciale ceduto, possono essere sfruttate come "volano" per la realizzazione delle opere previste dal PNRR, in particolare qualora si introducessero opportune misure di tutela, per il factor, rispetto ai fondi via via impegnati dagli enti pubblici. L'occasione del PNRR appare inoltre come una grande opportunità per rinnovare, digitalizzare e semplificare la cessione dei crediti verso la Pubblica Amministrazione, attraverso un sistema integrato di gestione del ciclo passivo degli enti pubblici con la Piattaforma dei Crediti Commerciali al centro e opportuni interventi normativi volti a semplificare la cessione e rimuovere la possibilità di rifiutare la stessa da parte degli enti. Tali passaggi, utili a modernizzare significativamente le infrastrutture del Paese, presuppongono il riconoscimento del factoring fra gli strumenti a disposizione del regolatore per mitigare gli effetti dei ritardi di pagamento.

L'Associazione ha inoltre rinnovato le proprie proposte di semplificazione ed evoluzione normativa in materia di cessione dei crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione in occasione del processo di revisione del Codice dei contratti pubblici a inizio 2023, con l'obiettivo di ridurre le formalità della cessione, che implicano costi e tempi, e ridurre gli arbitraggi del debitore ceduto, che penalizzano le imprese nelle possibilità di accesso al credito.

Assifact interagisce, direttamente o tramite le altre organizzazioni di riferimento (EUF, ABI, Confindustria), con i competenti organismi nazionali e internazionali, formulando le proprie osservazioni in merito alla revisione della regolamentazione e della vigilanza.

Il rapporto istituzionale con la Banca d'Italia è ampiamente consolidato e articolato ai vari livelli delle rispettive strutture. Prosegue l'interlocuzione per le tematiche specifiche del settore e la contribuzione alle consultazioni pubbliche sulle nuove normative di maggiore rilievo e impatto.

L'Associazione ha assicurato anche in questo esercizio la partecipazione all'iniziativa di cooperazione tra gli intermediari interessati dalle segnalazioni di vigilanza, coordinata dalla Banca d'Italia e finalizzata a garantire una produzione coerente, controllata ed efficiente delle informazioni statistiche e di vigilanza, che si concretizza nelle attività dei **Gruppi interfinanziario e interbancario** (gruppi **PUMA**). Tale partecipazione richiede un impegno continuativo e frequente, sia a livello di Comitato Strategico che di Gruppi funzionali.

L'Associazione è membro dell'**Organismo degli Agenti e dei Mediatori (OAM)** fin dalla sua costituzione, insieme alle altre Associazioni di categoria interessate.

Nella convinzione che una visione completa e unitaria debba essere un fattore primario per l'esigenza di un continuo affinamento dei rapporti con gli interlocutori del sistema, l'Associazione ha perseguito, inoltre, una sempre più stretta e sistematica interazione con gli altri organismi di rappresentanza degli operatori bancari, finanziari, professionali e industriali:

- con **Assilea e Assofin** la collaborazione è consolidata e si realizza sia attraverso incontri a livello istituzionale sia con la condivisione sistematica di progetti e iniziative di rilievo;
- i rapporti con l'**Associazione Bancaria Italiana (ABI)** prevedono frequenti contatti e scambio di materiali, collaborazioni, contributi e documentazione varia. Assifact, Assilea e Assofin sono sempre presenti con una rappresentanza comune negli organi ABI;
- Assifact è associata al **Conciliatore Bancario Finanziario**, nel quale nell'ultimo triennio ha espresso, con il Segretario Generale, una presenza nel Consiglio, in scadenza di mandato nel nuovo esercizio. Una rappresentanza dell'Associazione è sempre presente nello Steering Committee del Conciliatore.
- Consolidata anche la partecipazione dell'Associazione a **Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici (CSIT)**, grazie alla quale è sempre attiva la collaborazione con Confindustria e il confronto con il mondo delle imprese. Nell'esercizio chiuso la Vice Presidente Anna Carbonelli è stata nominata nel Consiglio generale CSIT.

5.3. Il supporto ai propri Associati attraverso un'attività di studio, informazione, assistenza tecnica e formazione ad hoc

L'attività di studio, analisi, commento e approfondimento del mercato del factoring e delle problematiche riguardanti il factoring continua ad essere fra i principali punti di forza dell'Associazione. Nello specifico, il perseguimento di un efficiente sviluppo dell'operatività di factoring nel nostro Paese è supportato attraverso un articolato insieme di servizi che comprende, fra gli altri:

- la produzione di una base di dati statistici sul mercato del factoring ineguagliabile per profondità e ampiezza;
- il coordinamento delle risorse interne e degli Associati (anche Sostenitori) nell'assistenza tecnica che si concretizza in particolare nell'approfondimento normativo e nella definizione di linee interpretative robuste e rafforzate dal confronto fra gli operatori;
- il coordinamento di specifiche progettualità su temi di particolare rilevanza e attualità, anche con il contributo di primarie società di consulenza;
- la formulazione di una proposta formativa qualificata e specifica, finalizzata allo sviluppo delle competenze specifica per il settore, e
- l'erogazione o la progettazione di servizi in comune.

Per quanto riguarda l'attività di acquisizione, elaborazione e diffusione delle statistiche relative al mercato del factoring, il Servizio Studi dell'Associazione continua a rappresentare un benchmark di riferimento a livello internazionale per il mercato del factoring.



ASSIFACT

CrediFact

I dati prodotti alimentano sia le attività di comunicazione e di promozione della conoscenza del factoring poste in essere dall'Associazione e dagli Associati che il colloquio con le istituzioni nazionali e internazionali.

Le informazioni più rilevanti per il mercato del factoring sono elaborate e diffuse a livello periodico, nel rispetto del sistema di "Regole per la raccolta e l'elaborazione delle statistiche associative" previsto dal Codice Antitrust adottato dall'Associazione.

Nel corso dell'esercizio, dopo una prima sperimentazione, è stata avviata una dettagliata rilevazione annuale sul ricorso al factoring da parte delle imprese nei diversi settori di attività economica, che consente di approfondire le caratteristiche della domanda per ciascun settore in termini di turnover, numero e dimensione della clientela, tempi medi di incasso ed evoluzione nel tempo di queste variabili.

È inoltre proseguita la pubblicazione del report "Qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali" (a cadenza semestrale), e del report "Tempi medi di pagamento dei crediti commerciali" (a cadenza trimestrale).

Attraverso il rapporto ForeFact sono state inoltre diffuse, come ogni anno, le previsioni sull'andamento del mercato del factoring, arricchite dal commento dello scenario macroeconomico e nello specifico degli elementi che maggiormente influenzano l'attività di factoring.

Prosegue il funzionamento del Servizio DAP "Database delle Abitudini di Pagamento", un'iniziativa progettata in sede associativa e realizzata in collaborazione con CRIBIS D&B.

DAP by ASSIFACT & CRIBIS D&B

Il servizio è finalizzato a censire in modo uniforme le abitudini di pagamento dei debiti commerciali di aziende ed enti pubblici. Acquisendo informazioni consistenti e uniformi da banche e società di factoring associate ad Assifact, la cui adesione non comporta per gli Associati alcun costo, l'iniziativa consente ai singoli Associati contributori di disporre, grazie a uno scambio diretto di dati fra gli Associati e il provider, di flussi di ritorno personalizzati contenenti i dati relativi ai crediti e ai relativi pagamenti a livello di debitore, codice ateco e provincia, fondamentali per in monitoraggio delle vicende del credito e della situazione del debitore ceduto. Il Servizio DAP ha fotografato al 31 dicembre 2022 oltre 13 miliardi di euro di fatture in essere relative a più di 59 mila debitori ceduti.

Il lavoro svolto nelle Commissioni tecniche e i rispettivi Gruppi di Lavoro tematici di volta in volta costituiti è proseguito con intensità.

Il tema della sostenibilità continua a influenzare l'attività dei legislatori a livello internazionale e del sistema creditizio e finanziario.

Si ricorda in quest'ambito la già citata collaborazione con CRIF sul tema della valutazione della sostenibilità della clientela, che vede tra l'altro l'avvio di un progetto pilota riservato agli Associati per sperimentare l'arricchimento dei dati di un campione rappresentativo della clientela con il tracciato 'full' ESG fornito da CRIF.

L'attività associativa in questo ambito, che interessa a vario titolo diverse Commissioni tecniche, è ora coordinata da un Gruppo di lavoro interdisciplinare appositamente costituito.

La crescente diffusione e le continue evoluzioni, spinte anche dalle innovazioni digitali, del Supply chain finance richiedono una attenzione sempre più specifica riguardo ai profili tecnici, giuridici, di compliance e organizzativi di questa operatività: al fine di soddisfare la crescente domanda da parte degli Associati di analisi e riflessioni dedicate, è stato costituito un Gruppo di lavoro "Supply chain finance", anche in questo caso trasversale rispetto alle Commissioni tecniche e ai Gruppi di lavoro esistenti, con la missione di promuovere e coordinare, anche in collaborazione con i suddetti organi tecnici dell'Associazione, approfondimenti e confronti mirati rispetto alla peculiare attività in esame.

Lo stesso approccio interdisciplinare è stato adottato nello sviluppo delle attività associative in merito al PNRR, sulla base di un piano d'azione stabilito da una apposita cabina di regia attivata dal Consiglio, in collaborazione con Accenture. Il risultato dell'attività congiunta delle diverse Commissioni interessate è il documento "L'industria del factoring per il PNRR", finalizzato nell'esercizio in corso, che rappresenta la "piattaforma" delle proposte dell'industria del factoring rispetto all'implementazione del Piano, orientate a supportare il concreto sviluppo delle relative iniziative e a fornire spunti utili a semplificare, digitalizzare e sburocratizzare il processo della spesa della pubblica amministrazione al fine di migliorarne i comportamenti di pagamento.

Nel corso dell'esercizio è stato inoltre attivato un progetto finalizzato a valorizzare il ruolo del factoring nelle diverse fasi della crisi d'impresa, anche in relazione agli sviluppi normativi in materia. Il progetto si svilupperà nell'esercizio con la collaborazione di Deloitte.

Con il contributo di Deloitte, è in corso l'approfondimento della nuova disciplina della crisi d'impresa e del ruolo del factoring in tale ambito, con l'obiettivo, fra le altre cose, di stimare un mercato potenziale per l'utilizzo del factoring da parte delle imprese in situazione di crisi o pre-crisi e definire best practices di riferimento in tale ambito.



Oltre a questi ambiti di più ampia portata, le Commissioni hanno sviluppato numerose attività in base alle rispettive competenze.



La Commissione Amministrativa, presieduta da Carlo Zanni e coordinata da Massimo Ceriani, ha assicurato il monitoraggio dell'evoluzione normativa in ambito bilancistico e fiscale, nonché l'esame e il commento delle reportistiche specifiche richieste dalla Banca d'Italia in merito, ad esempio, ai finanziamenti assistiti da garanzia dello Stato.



La Commissione Controlli Interni, presieduta da Dario Greco e coordinata da Marina Corsi, ha avviato una revisione delle linee guida associative in materia di responsabilità amministrativa e approfondimenti sul tema dell'esternalizzazione dal punto di vista delle funzioni di controllo, in considerazione dell'evoluzione normativa in materia sempre più articolata e degli adempimenti in termini di reportistica. La Commissione ha pianificato altresì opportune riflessioni circa le aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali di Banca d'Italia e BCE nella prospettiva del controllo, in particolare avendo riguardo alle eventuali specificità da tenere in considerazione nel caso dell'operatività di factoring. Il Gruppo di lavoro "Antiriciclaggio", afferente alla Commissione Controlli Interni, è stato coinvolto da UIF nel processo di aggiornamento degli indicatori di anomalia, intervenendo in particolare su quelli direttamente applicabili al factoring, e dalla Banca d'Italia nel commento di un apposito questionario per l'analisi dei rischi di riciclaggio e nella revisione delle disposizioni in materia di organizzazione della funzione antiriciclaggio.



La Commissione Crediti e Risk Management, presieduta da Fausto Galmarini e coordinata da Fabrizio Piscitelli, ha contribuito attivamente alle attività dell'Associazione e dell'EUF sul fronte della revisione del CRR. Nel corso dell'esercizio sono state rilasciate importanti linee guida sullo svolgimento dell'attività di monitoraggio creditizio nel factoring, evidenziandone le peculiarità e le specificità del monitoraggio per i cedenti e per i debitori. Con il supporto di CRIF, è stata inoltre avviata un'importante progettualità sul tema della valutazione ESG delle controparti. Sul tema della sostenibilità, è stato esaminato il documento per la consultazione emanato da EBA in materia di rischi ambientali e relazioni con il primo pilastro, condividendone l'impostazione orientata all'implementazione dei fattori di rischio ESG negli strumenti già esistenti anziché all'introduzione di nuovi requisiti. La Commissione ha inoltre fornito il proprio contributo nell'ambito del progetto "Factoring e crisi d'impresa" in collaborazione con Deloitte. È stata anche rivista, con il contributo della Commissione Legale, la documentazione associativa in materia di definizione di default, aggiornandola al contenuto delle nuove FAQ Banca d'Italia del 23 settembre 2022 in materia e agli effetti della Sentenza n. 228 della Corte Costituzionale con riferimento all'improcedibilità delle azioni esecutive nei confronti degli enti sanitari della Regione Calabria.



La Commissione Legale, presieduta da Massimiliano Belingheri e coordinata da Vittorio Giustiniani, è stata impegnata nel monitoraggio del processo di revisione del codice appalti e nell'analisi e nel commento della consultazione aperta dalla Commissione Europea in merito alla revisione della direttiva contro i ritardi di pagamento, alimentando la posizione dell'EUF in materia. La Commissione ha inoltre fornito un costante e cruciale supporto all'attività delle relazioni istituzionali dell'Associazione, anche attraverso la formulazione di proposte di emendamento in linea con la posizione di Assifact in tema di PNRR. In seno alla Commissione, è stata inoltre esaminata la *Draft Model Law on Factoring* proposta dall'Unidroit, assicurando il presidio e la partecipazione attiva dell'Associazione nel processo di stesura di questo importante benchmark legislativo a livello internazionale.

La Commissione è infine coinvolta nei lavori del progetto “Factoring e crisi d’impresa” in collaborazione con Deloitte.



La Commissione Marketing e Comunicazione, presieduta da Alessandro Ricco e coordinata da Carlo Sadar, ha proseguito i lavori connessi all’esecuzione del progetto di aggiornamento della proposta di valore del servizio di factoring, coordinando nello specifico l’indagine sulla domanda di factoring e orientando la progettazione dei successivi approfondimenti. In questo ambito, è stato predisposto un importante documento di informazione ed educazione rivolto alle piccole e medie imprese che prende spunto dai risultati dell’indagine a queste riferiti. La Commissione ha inoltre svolto il consueto ruolo di supporto all’attività di comunicazione dell’Associazione, attraverso spunti e suggerimenti per lo sviluppo di iniziative, supportando la diffusione dei comunicati associativi e contribuendo alla formazione del piano di comunicazione per l’esercizio successivo.



La Commissione Organizzazione e Risorse Umane, presieduta da Simone Del Guerra e coordinata da Silvia Massaro, ha sviluppato un’analisi dei metodi di incasso dei crediti acquisiti dalle società di factoring, evidenziando le principali criticità e proponendo prospettive di sviluppo, anche in relazione alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie in materia di pagamenti. Il Gdl “Diversity” ha svolto un importante studio sulla situazione attuale del settore del factoring in relazione alle politiche connesse alle diversità, propedeutico all’individuazione delle opportune iniziative da attuare per il raggiungimento degli obiettivi in questo ambito.



La Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi, presieduta da Ruxandra Valcu e coordinata da Antonio Ricchetti, ha assicurato il monitoraggio della normativa segnaletica a livello nazionale ed europeo, in particolare con riferimento al progetto IReF. È proseguita l’attività svolta in seno alla Cooperazione PUMA, al fine di realizzare la razionalizzazione dell’input e l’arricchimento delle informazioni sul factoring nelle forme tecniche delle banche. È stato esaminato il trattamento delle recessioni di crediti commerciali fra intermediari in Centrale dei rischi, individuando alcuni profili di debolezza dell’attuale impostazione e proponendo possibili soluzioni operative. La Commissione ha inoltre assicurato la rappresentanza dell’industria del factoring nel Comitato Strategico PUMA.

L’Associazione si occupa del coordinamento delle attività dei partecipanti delegati dagli Associati ai Gruppi interfinanziario e interbancario (gruppi PUMA), garantendo così il presidio specialistico sui tavoli di maggiore rilievo sia a livello di Comitato Strategico che di Gruppi funzionali, sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi. Anche in questo esercizio la partecipazione al gruppo PUMA ha rappresentato un impegno di risorse assai intenso per gli Associati coinvolti e per l’Associazione, peraltro del tutto giustificato dalla possibilità di evidenziare con tempestività ed efficacia le problematiche applicative della normativa e di formulare in via diretta alla Banca d’Italia quesiti e orientamenti funzionali a un corretto svolgimento dell’attività di factoring.

L’attività di comunicazione per e con gli Associati è stata intensa, sia sul fronte del coinvolgimento degli Associati per stimolare il confronto di settore e la definizione di posizioni interpretative e circolari tecniche sia sul fronte della promozione delle attività associative, anche in ottica di massima trasparenza sulle attività svolte.

La comunicazione interna sfrutta in particolare due canali di collegamento operativo: il servizio di posta elettronica **Efact** e l’**area riservata** del sito.

Sebbene la posta elettronica rappresenti ancora il canale principale, l'area riservata sta diventando sempre più rilevante, per numero di utenti che vi hanno accesso, finalità e possibilità di ricerca di documenti e informazioni.

Ciascun membro delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro, oltre che degli organi sociali, dispone di credenziali personalizzate al fine di consentire l'accesso a tale area nell'ottica del complessivo miglioramento del sistema di scambio e distribuzione tra Associati e Associazione di comunicazioni, dati e documentazione. Al momento sono attive circa **430 utenze**.

Nel periodo da aprile 2022 a marzo 2023 l'attività sull'area riservata del sito ha incluso, fra l'altro:

- la gestione, con il rinnovato sistema delle utenze, dell'attività degli organi associativi, delle Commissioni tecniche e dei Gruppi di lavoro (caricamento di tutte le convocazioni, verbali, documentazione rilevante)
- il caricamento di 78 circolari informative
- il caricamento di 70 circolari statistiche
- il caricamento di 12 circolari tecniche



In un contesto continuamente mutevole e caratterizzato da un quadro regolamentare e di mercato sempre più complesso, ricopre un posto di particolare rilievo la proposta formativa associativa che, attraverso corsi in aula (interaziendali e su commessa), erogati nell'esercizio principalmente tramite piattaforma Microsoft Teams ma con alcune iniziative in modalità ibrida, risponde alle esigenze formative degli Associati, sia attraverso formazione di base standardizzata sia attraverso iniziative formative altamente specialistiche e focalizzate sui fabbisogni dell'Associato.

Nel 2022 Assifact Education ha anche ottenuto la Certificazione di Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015 da parte dell'Ente Certificatore TÜV Rheinland (settore EA37).



Di particolare interesse le iniziative e i progetti rivolti al personale di funzione corporate delle banche capogruppo con l'obiettivo di integrare la conoscenza degli elementi essenziali del factoring, già consolidata, con gli aspetti specifici di analisi delle esigenze e dei fabbisogni di factoring della clientela che consentono, in un approccio di gestione ottimale del capitale circolante delle imprese, di approfondire il profilo delle leve per il collocamento del prodotto nelle sue diverse configurazioni e formulare proposte commerciali più mirate.

Immane nell'offerta formativa è il Corso base sul factoring, destinato al personale di nuovo inserimento in società o banche che operano nel factoring, personale della capogruppo bancaria che interfaccia con la società prodotto o coinvolto nella distribuzione del factoring o a gruppi con diverso grado di anzianità e con diversificate competenze per i quali è necessario consolidare le conoscenze e affinare un vocabolario comune. Il corso ha l'obiettivo di fornire ai partecipanti un quadro generale del factoring in termini di prodotto, mercato e regolamentazione nonché i tratti fondamentali della gestione dei crediti commerciali che rappresentano la materia prima dell'operazione.

Durante l'esercizio il catalogo si è ulteriormente arricchito, sulla base della rilevazione delle esigenze degli Associati, di nuovi corsi e di percorsi di crescita professionale, che prevedono il rilascio di certificati di partecipazione in formato digitale, emessi e consegnati tramite la riconosciuta piattaforma Accredible© (in particolare, i certificati digitali consentono l'automatica condivisione sulla bacheca LinkedIn, aggiornando e completando il profilo individuale) e che consentono di acquisire conoscenze e competenze tecnico specialistiche focalizzate sul business del factoring in area legale, credito, finance, compliance e rischi. La proposta formativa 2023 ha incluso iniziative sui temi della sostenibilità e un percorso interamente dedicato alla Supply chain finance. Il catalogo completo dei corsi e il calendario sempre aggiornato delle iniziative previste sono disponibili sul sito associativo nella sezione Eventi e Formazione > Assifact Education > Corsi interaziendali.

Oltre alle iniziative su commessa, nel periodo aprile 2022 – marzo 2023 sono state organizzate **19 iniziative formative** interaziendali, per un totale di 106 ore di formazione erogata, che hanno coinvolto **oltre 210 partecipanti**.

VALUTAZIONE DEI CORSI (SCALA 1-5)

Soddisfazione complessiva del corso	I contenuti del programma	L'interesse per i temi trattati	L'utilità per il proprio lavoro	Il grado di approfondimento	La qualità della docenza	La chiarezza espositiva	L'interazione del docente con l'aula	I materiali di supporto
4,39	4,42	4,54	4,17	3,92	4,61	4,63	4,45	4,45



Prosegue la collaborazione con Bancaria Editrice per la pubblicazione on line dell'Annuario del Factoring, in cui sono presenti tutti gli Associati Ordinari, Corrispondenti e Sostenitori, liberamente consultabile senza necessità di abilitazioni o chiavi d'accesso direttamente all'indirizzo <http://www.annuariabi.it/it/Factoring/Factoring/Index> o tramite link dal sito Associativo. L'Annuario fornisce una fotografia aggiornata del mercato del factoring italiano, grazie ai più recenti dati e informazioni sugli Associati contenuti nelle schede individuali pubblicate, aggiornate su base continuativa.

5.4. La diffusione della conoscenza e della comprensione del prodotto e del settore del factoring presso i clienti attuali o potenziali e nel Paese in generale

L'obiettivo di diffondere la conoscenza del prodotto factoring e di consolidare una visione dell'attività di factoring quale professione peculiare, a elevata specializzazione, ideale per supportare le imprese nella gestione ottimale del capitale circolante e nel mantenimento degli equilibri finanziari e con spiccata attitudine ad accompagnare le imprese fuori dalle fasi di crisi, continua a essere una delle primarie missioni dell'Associazione.

Per il perseguimento dei propri obiettivi strategici a vantaggio degli Associati, l'Associazione ha anche lavorato sul riconoscimento del proprio logo e del ruolo di interlocutore autorevole. Per questo l'Associazione si è prodigata per:

- portare avanti il proprio processo di sostenibilità e implementare l'introduzione dei parametri ESG anche al suo interno
- sviluppare partnership prestigiose per l'analisi di temi d'attualità per il factoring

- promuovere i rapporti con le autorità, i pubblici poteri e la P.A.
- comunicare le caratteristiche peculiari del prodotto factoring alla clientela
- valorizzare la componente di servizio del prodotto
- evidenziare nuovi usi per il prodotto esistente nonché usi e vantaggi diversificati per tipologia di clientela (PMI, corporate, PA)
- rimarcare i vantaggi rispetto alle alternative di finanziamento: il factoring è un servizio integrato e non solo un finanziamento
- fare cultura sulla buona gestione del capitale circolante (educazione finanziaria) e sul ruolo del factoring nella gestione del ciclo attivo e passivo
- dare rilievo alle evoluzioni del prodotto (piattaforme digitali e SCF).

In questo ambito rientrano le numerose azioni che l'Associazione ha intrapreso nel corso dell'ultimo esercizio, riconducibili alle attività di Marketing e Comunicazione descritte di seguito.

Nel periodo 1 aprile 2022 - 31 marzo 2023 l'attività di Marketing e Comunicazione si è così concretizzata:

Ufficio Stampa

- n. 7 comunicati stampa per diffondere ai media i principali eventi, attività e tematiche dell'Associazione e i dati di mercato
- invio di inviti rivolti ai giornalisti per la partecipazione agli eventi associativi e attività di follow-up
- numerose presenze su media nazionali, locali e settoriali con trattazione di tematiche di interesse per il settore, dati di mercato, report settoriali e geografici, report dati internazionali

Eventi organizzati

- Convegno "La prospettiva ESG nel business: il factoring tra sfide e opportunità di creazione di valore" | 5 maggio 2022 (in modalità ibrida)
- Assemblea e Convegno "La gestione del capitale circolante delle imprese in uno scenario di continua incertezza" | 29 giugno 2022
- Webinar Assifact-Sace "La Garanzia SupportItalia per il factoring" | 14 ottobre 2022
- Osservatorio sul mercato del factoring | Webinar "Landing or takeoff? il factoring alla prova della crisi energetica" | 9 novembre 2022
- Assifact Fact&Spritz | evento di networking associativo | 13 dicembre 2022
- Evento "Presentazione dell'Indagine sulla domanda di factoring e invoice fintech" | 21 marzo 2023 (in modalità ibrida)

Eventi patrocinati

- CRIBIS - Studio Pagamenti 2022 | Credito tra aziende: i pagamenti commerciali ai tempi della guerra | 11 maggio 2022
- Fiera del Credito | Focus: "Factoring: soluzioni integrate e innovative per la gestione dei crediti commerciali e il sostegno della liquidità delle imprese" | Milano 14 giugno 2022
- Innovation Days Sole24Ore | Intervento "La sfida della sostenibilità e le opportunità di creazione di valore per la filiera del factoring" | Trento 3 giugno 2022
- Osservatorio Supply Chain Finance del Politecnico di Milano | Convegno "Il Supply Chain Finance all'epoca dell'inflazione" | 28 marzo 2023

Sito Area Pubblica

- n. 124 news pubblicate
- n. 22 report statistici
- n. 2 approfondimenti pubblicati nella sezione "Contributi e ricerche"
- Manutenzione ordinaria del sito, con la razionalizzazione della sezione "Studi e Statistiche" che accoglie e riorganizza i contenuti delle precedenti sezioni "CrediFact" e "Contributi e ricerche" Caricamento di tutti i materiali e gli atti relativi agli eventi nella sezione "Eventi organizzati da o con la partecipazione di Assifact"

LinkedIn

L'Associazione pone particolare attenzione al canale social più strettamente legato al mondo del lavoro, per informare tempestivamente chi opera nell'ambito del factoring e chi è interessato a quest'ultimo delle tante novità relative al settore. In particolare:

- n. 210 post pubblicati
- n. 729 nuovi follower acquisiti. Attualmente Assifact è seguita da oltre 3.400 utenti
- Argomenti dei post: attività dell'Associazione (indagini, magazine, video, articoli, rappresentanza istituzionale, novità interne, nomine interne, ...); attualità ed eventi (interviste, partecipazione a eventi di terzi, articoli, lancio propri eventi, riconoscimenti); formazione; dati e statistiche; enfaticizzazione delle partnership; ampliamento delle tematiche rispetto a quelle di stretta attinenza factoring, introducendo temi di interesse per le imprese; enfaticizzazione percorso e tematiche sostenibilità; sinergia con altri canali di comunicazione

YouTube

Il canale video di Assifact è pensato innanzitutto per fornire un servizio di utilità concreta a chi vi accede. In quest'ottica, sono disponibili sia la diretta streaming sia le registrazioni di tutti gli eventi organizzati. A indicare l'effettiva utilità che tale servizio fornisce, la serie delle "Video pillole sul factoring", il cui piano editoriale è stato realizzato con l'obiettivo di parlare direttamente alle imprese, spiegando le caratteristiche principali del factoring e i vantaggi per le imprese nel ricorrervi, ha ottenuto oltre 2.200 visualizzazioni; le registrazioni degli eventi

associativi e delle interviste realizzate in occasione dell'Assemblea annuale hanno registrato nel 2022 oltre 1.000 visualizzazioni.

Magazine F&N

È continuato nel corso dell'esercizio lo sforzo di miglioramento del magazine associativo. In particolare:

- livello dei contenuti sempre più alto, grazie agli approfondimenti da parte di esperti e consulenti su temi di attualità
- progetti e partnership meglio valorizzati, attraverso articoli di presentazione e poi di conclusione per ogni progetto realizzato con i nostri partner
- spazio a disposizione degli associati sempre presente, attraverso una sezione di aggiornamenti e notizie pubblicata su ogni numero, che gli Associati possono alimentare fornendo le informazioni cui desiderano dare rilievo.

Campagna di Natale 2022

Anche nel corso dell'ultimo esercizio l'Associazione ha lavorato con un partner di prestigio per la ormai tradizionale attività di beneficenza di Natale. La campagna di Natale è un'occasione per Assifact di agire, anche in ottica ESG, a sostegno di attività meritevoli e di affiancare il proprio marchio a quello di enti o istituzioni di indiscusso standing. Il partner della campagna di auguri di Natale 2022 è stato il CIAI – Centro Italiano Aiuti all'Infanzia. L'Associazione ha inoltre scelto la Fondazione Francesca Rava per la regalistica solidale.

Email alerting Factoring Outlook

È continuata la pubblicazione del Factoring Outlook, l'e-mail alert di Assifact che informa periodicamente gli iscritti delle principali novità pubblicate sul sito dell'Associazione.

L'e-mail ha frequenza almeno bimestrale e contiene l'elenco e una breve descrizione delle news più rilevanti, nonché il link alla relativa sezione del sito per approfondire la notizia o scaricare il documento citato.



L'indagine sulla domanda di factoring e invoice fintech

L'esercizio appena terminato ha visto il completamento dell'importante *"Indagine sulla domanda di factoring e invoice fintech"*, in collaborazione con KPMG.

Grazie anche al contributo degli Associati, è stato possibile erogare un apposito questionario online a 106 imprese ben diversificate per settore, dimensione e area geografica. Attraverso il questionario, esse hanno espresso il loro punto di vista su molteplici profili di analisi, fra cui le principali criticità connesse alla gestione del capitale circolante, i motivi e le modalità di ricorso al factoring, gli strumenti alternativi o complementari ad esso, i benefici del ricorso al factoring, i profili connessi all'innovazione digitale anche nella prospettiva dei nuovi modelli di business e i rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Le imprese intervistate hanno espresso un elevato grado di soddisfazione nell'utilizzo del factoring, maggiore rispetto agli strumenti concorrenti. Nel giudizio delle imprese assume un peso rilevante l'impegno profuso dal settore del factoring nel digitalizzare e automatizzare le interfacce con i clienti, i cui risultati sono particolarmente apprezzati dai clienti.

L'indagine certifica inoltre il venir meno degli antichi luoghi comuni sul factoring: i debitori sono ormai consapevoli del ruolo del factoring nella gestione aziendale dei propri fornitori, e spesso ne valutano favorevolmente i benefici potenziali. Questa evidenza si accompagna alla conferma del successo in Italia delle soluzioni di Supply Chain Finance, apprezzate sia dai buyer che dai relativi fornitori.

La domanda di tecnologia da parte delle imprese spinge ora verso soluzioni sempre più integrate nei sistemi informativi dell'impresa e raggiungibili da un unico punto di accesso digitale, attraverso cui attivare diverse tipologie di servizio e diverse controparti finanziarie.

Emerge inoltre dall'indagine una domanda potenziale composta da imprese di piccole dimensioni, interessate allo strumento ma ancora non servite, che oggi la tecnologia può consentire di raggiungere più facilmente. Proprio le imprese di dimensioni minori risultano più propense delle altre ad affidare al factor l'attività di gestione del credito commerciale e a beneficiarne maggiormente.

I fornitori della PA si trovano spesso ad affrontare criticità connesse ai lunghi tempi di pagamento, spesso combinati con l'impossibilità di procedere alla cessione del credito per il rifiuto dell'ente interessato. In questa prospettiva, le imprese intervistate suggeriscono una semplificazione degli adempimenti amministrativi in capo all'ente e propedeutici al pagamento delle fatture nonché l'eliminazione della possibilità di rifiutare la cessione, unitamente alla semplificazione delle formalità previste per la cessione.

Nel complesso, i risultati dell'indagine compiuta forniscono ai factor, alle imprese e ai ricercatori un impareggiabile punto di vista sulla domanda di factoring, e saranno oggetto di ulteriori approfondimenti tematici in futuro.

6. Le prospettive

La crisi pandemica appare ormai alle spalle, ma il contesto politico, sociale ed economico permane ricco di sfide, incertezze e rischi.

Nel corso del 2022, l'esplosione dell'inflazione ha generato una risposta altrettanto incisiva in termini di restrizioni nella politica monetaria da parte delle Banche Centrali di tutto il mondo. Sebbene i fattori che avevano generato l'inflazione, in particolare i costi delle materie prime energetiche e le strozzature nelle catene di approvvigionamento, risultino oggi apparentemente sotto controllo, l'inflazione appare più vischiosa rispetto alle aspettative, pur presentando alcuni primi segnali di rallentamento.

Le imprese, che nel periodo pandemico hanno accumulato riserve di liquidità a livelli mai registrati in precedenza, si trovano oggi ad affrontare pressioni elevate sul capitale circolante, in virtù del repentino aumento dei costi di approvvigionamento, in corrispondenza a un irrigidimento importante delle politiche creditizie del sistema bancario e a un aumento altrettanto repentino del costo del debito. Il rischio di una recrudescenza delle insolvenze aziendali, una volta esaurito il surplus di liquidità accumulato, appare oggi elevato.

In questo scenario, il factoring appare come un partner strategico per le imprese, in grado di fornire sollievo alle suddette pressioni e assicurare una fonte di liquidità versatile e allineata allo sviluppo del fatturato. Il ruolo del factoring come strumento particolarmente adatto ad affrontare le sfide poste dall'inflazione è confermato dalle opinioni delle imprese intervistate nell'Indagine sulla domanda di factoring e invoice fintech.

La capacità del Sistema Paese di sfruttare appieno tali potenzialità dipende, fra le altre cose, dalla capacità di introdurre misure tali da semplificare e agevolare il ricorso alla cessione del credito commerciale. Rendere inefficace il divieto di cessione, sfruttare le potenzialità della fattura elettronica, digitalizzare le cessioni di credito verso enti pubblici, rimuovere o comunque limitare il diritto di rifiuto della cessione e semplificare gli adempimenti amministrativi in capo agli enti: queste sono le direttrici delle proposte dell'Associazione per modernizzare le infrastrutture del Paese e consentire al settore di esprimere al massimo il proprio potenziale, a beneficio in particolare delle piccole e medie imprese.

Nel mercato italiano, in base ai dati della Banca d'Italia, i crediti commerciali rappresentano alla fine del 2022 il 26,9% del totale delle attività finanziarie delle imprese, in lieve aumento rispetto all'incidenza delle consistenze di crediti commerciali dell'anno precedente. Essi rappresentano, nell'ambito della struttura finanziaria delle imprese, una posta di grande rilievo, che ammonta a oltre 616 miliardi di euro. Vi sono quindi importanti margini di intervento e opportunità per il settore del factoring.

Per l'Associazione gli obiettivi primari, che assorbono l'impegno maggiore, restano la rimozione degli ostacoli alla formazione di un appropriato *level playing field* e la corretta e uniforme applicazione da parte degli operatori del settore delle varie normative interessanti il factoring.

Presidiare e, ove possibile, guidare lo sviluppo della normativa prudenziale appare cruciale per il prossimo futuro. La prospettiva di uno "statuto europeo" degli intermediari non bancari, menzionata dall'EBA nel report sulla finanza digitale, rappresenta potenzialmente uno snodo cruciale per il futuro del settore a livello europeo e un'opportunità di promuovere, ancora una volta, un quadro prudenziale coerente con i rischi effettivi assunti dagli operatori del factoring.

La revisione del CRR è ormai nelle ultime fasi del processo normativo. Essa prevede comunque ulteriori passaggi, in particolare affidati all'EBA, sui temi di maggiore interesse per l'industria del factoring, come il riconoscimento dell'assicurazione del credito, il trattamento dei crediti commerciali acquistati nei metodi avanzati e l'aggiornamento delle linee guida in termini di definizione di default. Sul tema dei metodi IRB, che gli intermediari specializzati nel factoring faticano a implementare per la scarsità di dati sui default, un nuovo fronte potrà essere rappresentato dalla condivisione dei suddetti dati.

L'evoluzione della disciplina dei ritardi di pagamento a livello europeo può finalmente aprire la strada al riconoscimento del factoring come soluzione alle problematiche che i pagamenti tardivi generano in particolare per le piccole e medie imprese, presupposto per interventi ulteriori per agevolarne il ricorso da parte di queste ultime.

La centralità delle normative europee nel quadro normativo di riferimento per il factoring è ormai evidente: il ruolo dell'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry e della partecipazione attiva dell'Associazione a tutti i tavoli di lavoro in tale ambito è pertanto vitale per l'intero settore e assicura il presidio proattivo dell'evoluzione della regolamentazione dell'attività di factoring nonché un punto di contatto inevitabile per le relazioni con gli organismi europei. In questa prospettiva, la costituzione di un comitato focalizzato sulle tematiche ESG esprime ancora una volta la capacità della Federazione di operare come tavolo di approfondimento e condivisione degli avanzamenti nazionali sulle tematiche di maggiore attualità e rilevanza, quale ad esempio proprio il tema della sostenibilità.

A livello nazionale, gli impulsi forniti dall'implementazione del piano Next Generation EU appaiono ancora inferiori alle attese. La nostra industria ha più volte sottolineato il ruolo potenziale del factoring in questo ambito e continua a sostenere, nei rapporti istituzionali, il perseguimento delle misure adatte a cogliere tali opportunità, in particolare con riferimento ai progetti di digitalizzazione e semplificazione dei processi della Pubblica Amministrazione e nello specifico del ciclo passivo.

Il tema dell'innovazione digitale è costantemente presente nell'attività dell'Associazione, che fornisce supporto agli Associati sia attraverso la partecipazione all'Osservatorio Supply Chain Finance sia attraverso iniziative specifiche su temi mirati.

L'impegno dell'Associazione nel creare le migliori condizioni per lo sviluppo dell'operatività è confermato dalla recente costituzione di un Gruppo di lavoro trasversale per l'approfondimento di queste tematiche, nonché dalle analisi svolte nell'ambito dell'*Osservatorio Fintech&Factoring*, culminate nell'esercizio con la pubblicazione dei risultati dell'Indagine sulla domanda di factoring e invoice fintech.

È proseguita nel corso dell'esercizio l'attività finalizzata allo sviluppo di una piattaforma di sistema che possa automatizzare controlli formali e ridurre i rischi di frode nella cessione di fatture elettroniche, affidata ad alcuni Associati e svolta in collaborazione con CBI S.c.p.a. Società Benefit. Tale iniziativa, che si inserisce nel solco del progetto "FactDesk" da tempo avviato in sede associativa e coinvolge altresì il sistema bancario, rappresenta un'innovazione unica nel panorama internazionale, il cui avvio a regime è atteso entro la fine del 2023.

I temi connessi allo sviluppo e alla finanza sostenibile, dal monitoraggio delle normative e contributo alla formulazione di regole coerenti con il business alla definizione di linee guida per l'integrazione dei processi dei fattori ESG e alla valorizzazione del ruolo che può svolgere il factoring nel processo di transizione, rappresentano per i prossimi esercizi uno

dei fronti di maggiore impatto e necessità di intervento. Gli approfondimenti in sede associativa proseguiranno sia in autonomia sia con il supporto di collaborazioni esterne, soprattutto con riferimento ai profili di individuazione e valutazione dei rischi che derivano dalla transizione ESG e dell'impatto che può derivare, in particolare nel caso del factoring sulla qualità del portafoglio, definendo i soggetti e le metriche da considerare.

Parimenti, proseguirà per il futuro con sempre maggiore intensità e coinvolgimento il percorso di sostenibilità associativa avviato, con l'obiettivo di:

- Prendere posizione esprimendo valori e azioni coerenti con la prospettiva ESG
- Diminuire sprechi e costi
- Coniugare attività istituzionale con impegno sociale
- Essere di esempio per il cambiamento del settore e degli Associati
- Sostenere l'immagine e la reputazione del settore e dell'Associazione

L'Associazione si impegna quindi nel continuo a:

- ridurre l'impatto delle attività associative sull'ambiente e sostenere iniziative di contrasto al cambiamento climatico e degrado ambientale;
- valutare e migliorare l'impatto delle attività associative nei confronti dei dipendenti, associati, fornitori, clienti e interlocutori istituzionali, nonché il rapporto con la società civile, promuovendo l'impegno per un'economia sociale e solidale.
- valutare e migliorare le regole di funzionamento dell'Associazione in ottica di ulteriore valorizzazione dei principi etici e di responsabilità sociale, trasparenza, correttezza delle relazioni, bilanciamento e snellimento dei processi, conformità alla normativa.

La sostenibilità associativa include anche una sempre maggiore attenzione ai profili della trasparenza, semplificazione, efficienza, correttezza e verifica della qualità in ordine a diritti e servizi degli associati.

L'Associazione è costantemente impegnata nel recepimento della domanda degli Associati, specie in ordine a eventuali esigenze specifiche di servizi e assistenza, che comportino, per quanto reso possibile dalle risorse e dall'impostazione dell'attività associativa, una personalizzazione degli interventi.

Creare valore condiviso per il settore del factoring è strettamente correlato allo sviluppo della proposta formativa. L'Associazione lavora per arricchire l'offerta con iniziative nuove, rispondenti ai bisogni formativi emergenti degli associati e collegate a tematiche di attualità.

È inoltre opportuno continuare a sviluppare il sistema delle relazioni con le imprese per favorire la conoscenza dei fondamentali per la gestione ottimale del capitale circolante e per il mantenimento degli equilibri aziendali, a favore della continuità aziendale, e la conoscenza del factoring, per favorire l'ottimale uso dello strumento.

Le iniziative avviate nel corso dell'esercizio finalizzate a irrobustire e ampliare la presenza e la comunicazione associativa sui media, su internet e sui social network contribuiranno a migliorare e diffondere la conoscenza del prodotto, delle sue peculiarità e delle relative problematiche, supportando efficacemente le attività associative. Per pianificare al meglio le attività in ambito Marketing e Comunicazione, che stanno diventando sempre più consistenti, l'Associazione ha condiviso un *Piano di comunicazione 2023* che è stato discusso in Commissione Marketing e che è in fase di realizzazione.

Il coordinamento svolto da Assifact rispetto alle attività della Cooperazione PUMA continuerà a essere cruciale: l'evoluzione della disciplina segnaletica verso un sistema integrato delle statistiche di vigilanza europeo richiederà da un lato l'adeguamento dell'attuale impostazione italiana e dall'altro l'esportazione del modello cooperativo, che si è rivelato vincente, anche a livello europeo.

Di tutto ciò si è tenuto conto nella predisposizione della proposta di bilancio preventivo 2023/2024, che riflette un'azione associativa volta a rafforzare la collaborazione con le Autorità di controllo e con gli altri interlocutori istituzionali dell'Associazione e dell'industria del factoring, e a migliorare la conoscenza delle caratteristiche distintive e delle specificità del prodotto factoring presso il mercato degli utilizzatori, i soggetti promotori dell'attività di factoring e gli stessi Associati.

Un ringraziamento va agli Associati, ai Revisori, al personale dell'Associazione, ai Coordinatori e membri delle Commissioni tecniche e dei Gruppi di lavoro, al Segretario Generale, ai consulenti e collaboratori esterni, alle istituzioni e organizzazioni che collaborano a vario titolo con Assifact, che hanno tutti fornito un efficace contributo al buon funzionamento dell'Associazione.